

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 2004

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene, constatata la presenza legale dei Consiglieri in 27 presenti, possiamo dare inizio alla seduta. Passiamo a trattare il primo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 13 ottobre 2004

DELIBERA N.69 DEL 13/10/2004.

OGGETTO: Nomina Commissione Comunale per la formazione dei Giudici Popolari.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Poiché si tratta di fare una votazione a scrutinio segreto, chiamo a comporre la Commissione il Consigliere Orlando della maggioranza e il Consigliere Azzi e, se ci aiuta, il Consigliere Tettamanzi della minoranza. Grazie. Allora, preciso che verrà distribuita una scheda e su questa scheda dovranno essere segnalati due nomi, perché la Commissione per la nomina dei Giudici Popolari è formata da due... Se qualcuno li vuol proporre, li può proporre, altrimenti io stavo ragguagliando che dovranno essere eletti due membri di questa Commissione e che la votazione avverrà con scrutinio segreto, quindi ho pregato il Consigliere Tettamanzi, il Consigliere Orlando e il Consigliere Azzi di far parte di questa Commissione per esaminare i voti espressi dai Consiglieri. Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi: prego Consigliere Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Mah, signor Presidente, io avevo chiesto la parola per sapere se era da indicare il nominativo da proporre al Consiglio, perché...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi, la Commissione è formata da due componenti, quindi ogni Consigliere può esprimere il proprio voto, due preferenze. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni: prego Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, chiederei un chiarimento perché da quanto ci risulta i componenti della Commissione da nominare sono due e ogni Consigliere ha diritto di esprimere una preferenza. Se non è così, chiediamo al Presidente o al Segretario di indicarci la norma dove viene detto diversamente. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene, passo la parola al Segretario. Prego Segretario.

SIG. BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario Comunale)

Allora, Consigliere Gilardoni, se lei ha letto la delibera, la delibera dice: "rilevata l'urgenza..." - eccetera eccetera - "...l'art. 13 della legge 10/04/1951 n. 287 sulla composizione ed elezione della Commissione di che trattasi, dato atto che il predetto consesso è da eleggersi con unica votazione composta dal Sindaco o suo delegato e da due Consiglieri Comunali, visto l'esito delle votazioni segrete che hanno dato i seguenti risultati..." eccetera. Quindi la norma non prevede espressamente. Si è sempre votato per due nominativi e non ci sono problemi a votare per due nominativi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni. Prego Consigliere.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, se non conosco male la lingua italiana quello che lei ha letto mi trova completamente d'accordo: noi questa sera dobbiamo eleggere due Consiglieri Comunali che insieme vadano a comporre questa Commissione. Niente in delibera è esplicitato circa quanti voti hanno a disposizione i singoli Consiglieri Comunali. O lei mi legge integralmente l'art. 13 della citata legge, dove noi possiamo capire se questa cosa è vera, o altrimenti chiedo il ritiro del punto all'Ordine del Giorno. Anche perché 5 anni fa furono eletti 2 Consiglieri, si votò per una preferenza per ogni Consigliere Comunale, furono eletti per l'opposizione Gilardoni Nicola, per la

maggioranza non mi ricordo francamente. E questo fu il risultato di allora e il processo di allora. Allora non capisco in 5 anni che cosa è cambiato, posto che la legge è del 1951. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi. Prego Consigliere.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, grazie signor Presidente. Era per richiamare comunque che dopo questa votazione gradiremmo fosse portata in votazione quella mozione urgente che abbiamo sottoposto all'attenzione del Consiglio in merito alle lavoratrici della Lazzaroni. Signor Presidente, non so se... Dicevo che ci piacerebbe fosse portata all'attenzione del Consiglio quella mozione urgente che abbiamo portato alla sua attenzione da parte... No, ho detto dopo la votazione, dopo questa votazione se si portava all'attenzione di questa... Faccio anche notare, mi scusi signor Presidente, che la maggioranza è presente con 15 Consiglieri.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene, vista la richiesta del Consigliere Tettamanzi io dispongo la sospensione della seduta per alcuni minuti.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No momento, non disponi niente perché non l'ha chiesta nessuno.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

L'ha chiesta lui, dice che non c'è...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, la maggioranza in questo momento c'è. Ce ne sono 27: se se ne alzano 12 il numero non c'è, ma finché sono seduti il numero legale c'è.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Do la parola al Segretario per fornire i chiarimenti chiesti dal Consigliere Gilardoni e dal Consigliere Tettamanzi.

SIG. BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario Comunale)

Allora, la richiesta... Vabbè, scusate vi leggo brevissimamente l'art. 13, tanto sono 4 righe: "In ogni Comune della Repubblica sono formati a cura di una Commissione composta dal Sindaco o di un suo rappresentante di due Consiglieri Comunali, due distinti elenchi..." eccetera eccetera, e continua questo articolo qua che sono due righe. Quindi la norma non ci dice se i due devono essere votati con scheda recante due nominativi o un nominativo. La prassi, peraltro mi pare seguita dal Comune di Saronno anche nelle precedenti votazioni, era quella di due nominativi. Normalmente si vota per due nominativi, però la legge non lo prevede, quindi se la richiesta è quella di votare per un solo nominativo non ci sono assolutamente problemi. La legge è questa e non dice nient'altro. Prassi, consuetudine seguita, è quella dei due nominativi, però non c'è altro.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Segretario. Chiede la parola il signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Non ricordo specificamente che cosa sia accaduto 5 anni fa su questa votazione. Non lo ricordo proprio: se avessi qua il verbale lo potrei vedere. Comunque, indipendentemente da quello, io ritengo che quando gli elegendi siano due, per un ovvio principio, il voto debba essere limitato ad uno, perché altrimenti la maggioranza ne eleggerebbe due su due, il che non è corretto. Per cui mi pare che si debba votare dando una sola preferenza.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco. Prego De Marco.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, buonasera. Il Sindaco mi ha anticipato su quello che volevo dire. Mi sembra logico, visto che è una Commissione Comunale per la

formazione dei Giudici Popolari, che si voti con un solo nominativo, così ne andrà uno alla maggioranza e uno alla minoranza. Non mi sembra che sia un problema questo di grande importanza, purché si voti subito e si arrivi subito ad andare avanti sui punti. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere De Marco. Ha chiesto la parola il Consigliere Porro. Prego Porro.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie. Solo per ricordare che nella nomina delle Commissioni come questa è sempre garantita, adesso non chiedetemi quale articolo o quale comma, però è sempre garantita la presenza dell'opposizione. Se devono essere due gli eletti, è chiaro che ogni coalizione esprime una sola preferenza, in modo che vengono eletti un esponente della maggioranza e uno delle opposizioni. Non è una questione di lana caprina, è sempre stato così. E' garantita la presenza dell'opposizione, quindi è una sola.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati. Prego.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

No, ma non voglio parlare.. Solo per confermare la linea che Agostino ha dato, per cui mi sembra superato il problema.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

C'è qualcuno che vuole ripetere che è bene che si faccia uno e uno? Siamo in 27, diciamolo in 27.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene signori, allora visto che è stato appurato che ogni Consigliere deve esprimere un solo voto esprimendo il voto per il proprio candidato.

Votazione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri prego... signori Consiglieri, un attimo di attenzione. Do lettura dell'esito della votazione. Votanti 27: Cenedese ha riportato 15 voti, Genco ha riportato 12 voti. Nessun astenuto, quindi viene eletto Cenedese con 15 voti e Genco con 12. Grazie.

Ora invito i signori Consiglieri a votare con il sistema elettronico per l'immediata eseguibilità della delibera. Hanno votato tutti? Signori, per cortesia vogliamo votare con il sistema elettronico? Signori, qualcuno non ha ancora votato, forse ha problemi? Bene, i votanti sono stati 27. All'unanimità viene approvato il punto per l'immediata eseguibilità. Grazie signori Consiglieri.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 13 ottobre 2004

DELIBERA N.70 DEL 13/10/2004.

OGGETTO: Mozione urgente in merito alla situazione delle ex lavoratrici della Lazzaroni.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Do atto che è stata presentata una mozione urgente da parte di alcuni Consiglieri. La mozione è diretta al signor Sindaco della Giunta e al Consiglio Comunale. Ne do lettura.

"Chiediamo al Sindaco Gilli e alla sua Giunta di rispondere al grido di allarme delle 47 donne ormai ex dipendenti della lazzaroni. A tutt'oggi le dipendenti non percepiscono più lo stipendio, non hanno ricevuto i soldi della Cassa Integrazione, non sono state messe in mobilità, non hanno ricevuto neanche la liquidazione. Nessuna di loro, come era stato promesso, ha trovato una ricollocazione in aziende del comprensorio e nessuna sta partecipando ai corsi di formazione. Pertanto chiediamo al Sindaco, in rappresentanza del Consiglio Comunale, di attivarsi per affrontare e tentare di risolvere i problemi sopraesposti, proseguendo nell'azione di pressione nei confronti di tutte le parti coinvolte. Saronno 13 ottobre 2004." Seguono le firme dei Consiglieri Uniti per Saronno. Ne do lettura: Genco, Strada, Tettamanzi... Comunque do lettura dei... Giustamente il signor Sindaco fa notare che oltre ai Consiglieri di Uniti per Saronno hanno presentato la stessa mozione, sottoscrivendola, tutti i Capigruppo del Consiglio. Grazie.

Signori, votiamo per cortesia con il sistema elettronico per la mozione appena letta. Azzerare prima. Allora signori...

Beh Signori, dal momento che ci sono problemi con la votazione col sistema elettronico, prego i signori Consiglieri di voler votare per l'approvazione della mozione per alzata di mano. Signori, la mozione viene approvata all'unanimità. Grazie.

Signori passiamo alla discussione del numero 7 all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 13 ottobre 2004

DELIBERA N.71 DEL 13/10/2004.

OGGETTO: Nomina Revisori dei Conti della Fondazione Casa di Riposo Intercomunale ONLUS.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Qualcuno ha qualcosa da dire?

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Signor Presidente, chiedevo anche qui la regola della votazione, perché io ho un curriculum da presentare in merito a questo punto e quindi volevo sapere se anche questa avviene a scrutinio segreto come era avvenuto in precedenza.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi, la votazione è a scrutinio segreto e devono essere eletti due effettivi più un supplente.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

E quindi ne votiamo quanti?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

In questo caso ognuno di noi ha a disposizione 2 voti. Il terzo nella graduatoria dei punteggi riportati è supplente. Allora, ha chiesto la parola il Consigliere Mazzola. Prego Mazzola. Chi è che ha schiacciato? Signori, per cortesia, un po' più di serietà per cortesia. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni. Prego Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, anche su questa votazione chiederei lumi circa la procedura che è stata impostata, perché a nostro... L'interpretazione che diamo noi è che vengano fatte due votazioni distinte: una per i Sindaci

effettivi e una per i Sindaci supplenti, perché sono due cose completamente diverse. In effetti, quando c'è stata una situazione simile, ovvero per la Commissione Elettorale, questo Consiglio è stato chiamato a esprimersi in due votazioni distinte. Per cui l'interpretazione che diamo noi, e chiedo eventualmente al signor Segretario di citarmi la norma nel caso non fosse così, è quella che ci sia una prima votazione dove ci sono due candidati da eleggere e dove ogni Consigliere Comunale ha a disposizione un voto, per il principio espresso dal Sindaco nel punto precedente, e poi una seconda votazione per il Sindaco supplente, dove c'è un'unica persona da nominare e quindi ogni Consigliere ha a disposizione anche in questo caso un voto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Signor Segretario, se vuol chiarire un attimino le perplessità del Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario Comunale)

Questa sera vengo chiamato spesso e volentieri dal Consigliere Gilardoni a chiarire delle cose di difficile... Vabbè, sì ok. Comunque l'art. 12 dello Statuto della Fondazione FOCRIS non ci dice assolutamente niente. Caro Consigliere, glielo leggo velocissimamente, ci dice: "Istituito con la funzione di controllare la regolarità amministrativa e contabile un collegio di revisori in numero di 5, di cui 3 effettivi e 2 supplenti, nominati dal Consiglio Comunale di Saronno; due revisori effettivi ed uno supplente dal Consiglio Comunale del Comune di Ubondo...", eccetera. Quindi a Saronno competono due revisori effettivi ed uno supplente. Questo art. 12 non ci dice null'altro. Ci dirà la durata, eccetera, ma ben poco ci interessa. Per sua memoria e per memoria del Consiglio ricordo che nella precedente votazione, nella prima votazione della Casa di Riposo, qui ce l'abbiamo e quindi possiamo facilmente controllare, fu fatta una votazione in cui c'era... portata addirittura a tutti e tre i nominativi, con il principio che i primi due risultavano effettivi e il terzo risultava supplente. Questa era la votazione che fu fatta l'altra volta e mi pare che non ci siano stati grossi problemi e che hanno votato tutti quanti. Quindi, dal momento che lo Statuto non ci dice niente, dal momento che nella votazione all'epoca fu seguito un certo criterio, questa sera siete liberi, a mio parere, di decidere come fare. Lo schema di delibera indicava, sulla scorta della delibera precedente, una votazione con tre nominativi, però se ne volete votare 2 ok. Se ne volete votare uno soltanto o volete fare la doppia votazione... La doppia votazione a me personalmente pare esagerata, perché li porteremmo ai Revisori dei Conti dei Comuni, eccetera... però lì sono discorsi differenti. Qui si tratta di nominare soltanto tre: due effettivi ed un supplente. Non lo so, il Consiglio è libero di decidere in merito.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Segretario. Ha chiesto la parola il Consigliere Gialardoni. Prego Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, posto che la risposta del Segretario non è stata soddisfacente, posto che nello statuto di FOCRIS nulla si dice e quindi quello che dobbiamo andare a vedere sono le norme a livello superiore, posto che le funzioni del Revisore effettivo e le funzioni del Revisore supplente sono completamente diverse, perché si tratta di due cariche completamente separate, posto che non si capirebbe allora perché per la Commissione Elettorale siano state fatte due votazioni e non un'unica che comprendesse gli effettivi e i supplenti, posto che il signor Sindaco, sia all'interno della Conferenza dei Capigruppo, sia stasera nel punto precedente, ha ribadito che la norma prevede forme di garanzia e partecipazione per le minoranze, a questo punto chiedo che vengano fatte due votazioni dove i Consiglieri Comunali abbiano a disposizione un voto per i Revisori effettivi e un voto per i Revisori supplenti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Come purtroppo accade sempre non sono assolutamente d'accordo con quanto detto dal Consigliere Gilardoni, che si è susseguito di una scia di "posto che, posto che, posto che..." ma alla fine la conclusione è assolutamente errata, perché non tiene conto di ciò che è la realtà del Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale o in questo caso si chiama dei Revisori dei Conti, è un organo collegiale unico all'interno del quale le funzioni sono identiche attribuite a ciascuno dei componenti del Collegio, con la sola differenza che taluni le esercitano perché sono i Revisori effettivi, quindi le esercitano in maniera permanente, e che gli altri le esercitano soltanto in maniera intermittente allorquando uno o due dei Revisori dei Conti non siano presenti o siano impediti. Quindi questo è un organo collegiale che va eletto nella sua interezza. Non c'entra assolutamente niente il paragone, l'analogia, con la Commissione Elettorale, perché quella è regolata da una legge speciale e il Consigliere Gilardoni ben sa e mi insegna che *lex specialis...* una legge speciale non può essere presa ad esempio e non può essere soggetta di interpretazione estensiva, una legge che peraltro non c'entra assolutamente niente con i Revisori dei Conti, perché la Commissione Elettorale non ha nulla a

che fare coi Revisori dei Conti. Il fatto che lo Statuto della FOCRIS non dica come e in quale modo si debba procedere alla votazione, vuol dire che lo lascia alla libertà di quella che è la prassi seguita ovunque. Allora, siccome abbiamo un organo che è complesso, ma è un organo comunque unico, la votazione deve essere una sola. E bene fece l'altra volta il Consiglio Comunale ad attribuire la funzione di Revisore supplente al terzo arrivato nella votazione. Io, se l'altra volta abbiamo dato tre voti, non mi rimangio quello che ho detto poco fa: se ogni Consigliere desse tre voti io non sarei d'accordo, perché in questo modo è evidente che tre voti dati compattamente dalla maggioranza farebbero in modo che la maggioranza avesse sia i due Revisori effettivi sia quello supplente. Per cui io ritengo che la votazione, perché segua il principio generale dato dal Testo Unico sulla legge degli Enti Locali, che quindi rispetti le guarentigie che devono esistere anche per le minoranze, la votazione debba essere limitata a due nominativi in cui ogni Consigliere si esprime sul Collegio, quella parte di Collegio che è assegnata dallo statuto al Consiglio Comunale di Saronno. La stessa cosa la farà il Consiglio Comunale di Uboldo per gli altri due. I Consiglieri si esprimono sul Collegio, sul Collegio nella sua interezza. Le funzioni interne dipendono dalla posizione in cui si è arrivati ma, ripeto, l'unica differenza è che il Revisore effettivo svolge la sua funzione continuativamente, l'altro la svolge, come dice la parola supplente, in modo intermittente allorquando ve ne sia la necessità. Tutto il resto mi pare che sia veramente al di fuori di ogni possibilità di accoglimento da parte di una normale e se vogliamo non maliziosa interpretazione delle norme, perché poi arriviamo, e forse è questo, a questo punto devo pensare che sia così, arriviamo alla interpretazione delle cose "*ad usum delfini*". Si diceva così in Francia, perché era per il delfino, che era il figlio del Re di Francia, ma intendendosi "*a favore proprio*". E' chiaro che se si facesse la votazione di due prima e di uno dopo, i risultati aritmeticamente cambiano, non c'è bisogno di avere fatto studi ingegneristici per capirlo. Io forse, magari non avendo fatto studi ingegneristici, ma di altro tipo, sono più malizioso di quanto non siano gli ingegneri, però so soltanto che quando si votano due su tre è diverso che fare uno su due e poi su quell'altro. Per cui io non ritengo proprio che si debba arrivare a distinguere nell'ambito di un unico organismo ciò che non è distinguibile.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Uboldi. Prego Uboldi.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Niente, solo per dire che il signor Sindaco con un torrente di parole ha portato la sua posizione negativa, però faccio notare che lui stesso ha detto che il terzo membro esercita la sua funzione solo a intermittenza, il che vuol dire mai in sostanza, a meno che auspichiamo alla malattia o addirittura alla morte di uno degli altri due membri. E quindi consentire il voto solo nei termini in cui l'ha espresso il Sindaco nel suo intervento, vuol dire di fatto escludere la minoranza. Di storia non ce n'è, cioè non siamo stupidi, lo capiamo tutti. Prendiamo atto che si tratta questa volta, a differenza dell'intervento precedente, di un rifiuto alla disponibilità a vedere rappresentata anche la minoranza in questa importante Commissione, questo Collegio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Visto e considerato che sono stato torrentizio, adesso diventerò un fiume, per cui almeno magari, cercando di spiegare che cosa sia il Collegio Sindacale o il Collegio dei Revisori dei Conti, forse riusciamo a capirci. Innanzitutto è importante: sì, sì, certo che è importante, ma è un organo tecnico ed io considero per esempio, questa è una mia opinione, considero veramente assurdo che debba essere eletto da un organismo politico, perché i Revisori dei Conti, ragionieri, dotti commercialisti, non devono avere... nell'esercizio di quelle delicate funzioni devono essere assolutamente indipendenti da qualsiasi origine. Questa è un'anomalia, ce la teniamo e dobbiamo votare. E che poi dopo si venga a dire che allora si fa il peso, il bilancino perché si esclude la minoranza, si esclude l'opposizione in un organo che deve essere tecnico, a garanzia puramente tecnica, vabbè, insomma a me fa capire che abbiamo delle idee molto diverse non soltanto sulla misurazione dei torrenti e dei fiumi ma anche su tante altre cose. Ma il Collegio ha delle funzioni diverse per l'intermittenza o la continuatività? Ma se in qualsiasi legge che riguardi i collegi Sindacali o dei Revisori dei Conti si prevede la distinzione tra membri effettivi e quelli supplenti, quale è la ragione? La ragione è una sola: che questo organismo deve sempre poter funzionare. Se uno dei componenti effettivi viene a mancare per qualsiasi motivo, per evitare per esempio in una società, che si convochi, in una società per azioni, adesso non è più così ma fino a poco fa... che si dovesse convocare l'assemblea dei soci, immaginatevi a convocare l'assemblea dei soci della FIAT, dico la FIAT tanto per dirne una, per nominare un Sindaco venuto a meno, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e quanto ne consegue, sarebbe stato un disastro. Allora i Sindaci supplenti servono per

l'appunto nelle situazioni in cui il Collegio viene ad essere privato di uno o più dei suoi componenti. Certo se sono 5, di cui 3 effettivi e 2 supplenti, se ne vengono a mancare 3 effettivi è evidente che si debba ritornare ad una votazione perché non ci sarebbe più il numero, ma se ne vengono a mancare 2 il Collegio continua ad essere perfetto. Questa è la ragione. La distinzione è soltanto sulla operatività, ma le funzioni sono identiche, perché il Collegio Sindacale deve essere, nei limiti dell'umano, deve essere sempre e comunque in funzione. Il fatto che uno sia supplente non vuol dire che sia menomato rispetto a quelli che sono effettivi. Vuol dire semplicemente che svolgerà le sue funzioni quando ci sarà la necessità. Ma il Collegio a sua volta diventa imperfetto allorquando venissero a mancare i Revisori o Sindaci supplenti, perché in quel caso se ne venissero a mancare tutti e due sarebbe necessario integrare il Collegio, perché se poi per un altro motivo venisse a mancare un effettivo non ci sarebbe la possibilità di immediatamente sostituirlo senza soluzione di continuità. Queste sono norme che esistono dal Codice Napoleone, che risale oramai a quasi due secoli fa... sì, due secoli fa e hanno anche una struttura estremamente logica. A questo punto la distinzione tra le funzioni mi pare una distinzione, una volta dicevano di lana caprina, ma oggi la lana non si guarda più, ci sono tutte le stoffe artificiali: mi sembra una distinzione assolutamente speciosa e comunque non conforme a quelli che sono i principi generali dell'Ordinamento. Insisto perché si formuli la votazione con una... sono 3 gli elegendi, limitando a 2 la possibilità per ogni Consigliere di indicare chi preferisce purché abbiano i requisiti. Dobbiamo anche ricordare che gli elegendi devono avere i requisiti prescritti... iscritti all'Albo dei Revisori, perché certamente non può essere eletto un medico nel Collegio dei Revisori, perché non ha il titolo necessario.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Porro. Prego Porro.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie. Ci sentiamo di ringraziare il signor Sindaco per quanto ha detto finora, anche perché è impossibile non essere d'accordo con lui: dobbiamo nominare le persone giuste al posto giusto. A questo punto nulla vieta di leggere, cosa che noi chiederemo al signor Presidente di poter fare, il curriculum del candidato che noi andiamo a proporre. Se i componenti Consiglieri Comunali di maggioranza riterranno valide le motivazioni per cui noi andiamo a proporre un nostro candidato, cercando di svincolarlo dall'appartenenza politica, in questo caso ad un gruppo facente parte dell'attuale opposizione, nulla vieta che i Consiglieri di maggioranza possano votare anche il nostro candidato. Diciamo di

più: se proprio dobbiamo votare due... le preferenze devono essere due, diceva il signor Sindaco, nulla vieta che per la logica che dicevo prima, di garantire comunque la presenza di un rappresentante dell'opposizione, i Consiglieri di maggioranza votino tutti compatti per uno dei loro e qualcuno dei loro voti solamente la seconda preferenza. In questo modo avremmo un rappresentante della maggioranza, un rappresentante dell'opposizione tra i Consiglieri effettivi e il Consigliere supplente automaticamente spetterebbe alla maggioranza. Credo che sia un discorso legittimo che magari può anche essere non condivisibile. Noi ci sentiamo di fare questa proposta poi ognuno si assuma le sue responsabilità e ne tragga le conseguenze.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi. Prego Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, grazie signor Presidente. Volevo dare lettura appunto del curriculum che noi andiamo a presentare. È il curriculum professionale del dottor Mario Santo, che è già stato negli anni '90 Revisore dei Conti di una nostra Amministrazione Comunale. Nato il 10 marzo del '42, residente a Saronno in via Parini 7; ha quale titolo di studio la laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Cattolica negli anni '65-'66, è dottore commercialista e revisore contabile. Quale esperienze professionali, è stato per diverso tempo alla Montedison, dal 1966 fino al 1980, con le diverse funzioni che riassumo: prima presso la direzione interna loaditing, poi presso la direzione budget e contabilità analitica, non sto a leggere poi tutto il dettaglio delle attività che ha svolto, poi presso la direzione organizzazione quadri, il controllo di gestione di linee di prodotto nell'ufficio studi amministrativi e nella direzione affari fiscali e societari di gruppo. Dal 1981 al 1999 invece si è interessato del settore tessile, prima come direttore amministrativo e poi come amministratore delegato nel sistema Moda Italia S.r.l.; poi è stato membro del Collegio Sindacale prima e Vice Presidente poi dell'Ente Moda Italia S.r.l. a Firenze; direttore generale presso l'Associazione Nazionale Industriali dell'Abbigliamento e infine come Direttore Generale della EFIMA, Ente Fiere Italiane Abbigliamento e Maglieria. Come attività di lavoro autonomo svolte dal 2000 in avanti, in Italia ha seguito dei progetti finanziati con fondi strutturali dell'Unione Europea nel settore tessile abbigliamento multiregionale; ha svolto un'analisi e riorganizzazione dei sistemi logistici di aziende di abbigliamento in Italia; ha introdotto sistemi di gestione e controllo economico finanziario in enti di sviluppo internazionale e infine ha ottenuto dei finanziamenti regionali attraverso la

preparazione di metodologie di *business plan* economico finanziario. Per quanto riguarda attività svolte all'estero, ha svolto dell'assistenza per la costituzione di *joint-venture* e *trading company* con impianto di sistemi di controllo e di gestione dei costi e impegni finanziari in Cina e Ungheria e infine ha introdotto sistemi di gestione e di controllo economico finanziario in enti di cooperazione con Paesi in via di sviluppo. Ecco, questo è il curriculum che andiamo a presentare, che volevo presentare, signor Presidente, perché lo allegasse poi alla delibera relativa. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Se mi fa avere il curriculum lo alleghiamo alla delibera come lei ha chiesto. Grazie. Qualche altro ha qualcosa da dire? Signori allora possiamo dire che la discussione è terminata. Passiamo al voto e in merito voglio ricordare allora che ogni Consigliere, come abbiamo detto all'inizio, può esprimere il voto per 2 persone. I primi due eletti saranno effettivi, il terzo in ordine ai voti che ha riportato ognuno sarà il Revisore supplente. Quindi prego i Consiglieri Orlando, Tettamanzi e Azzi che facciamo anche questa votazione a scrutinio segreto. Grazie.

Consigliere Porro a me non risulta che debbano essere qui esternati i requisiti del Revisore eventualmente che dovrà essere votato. Il vostro gruppo di minoranza ha ritenuto opportuno farlo. Va bene, ascoltate, allora facciamo una cosa: io prego qualcuno della maggioranza di voler eventualmente esternare quali saranno i candidati che propongono visto che la minoranza lo ha fatto.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Vorrei soltanto ricordare che nel primo Consiglio Comunale se vi ricordate, si era approvata una delibera nella quale non ricordo a memoria...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

L'ho trovata proprio, era illegittimo e inammissibile l'emendamento. Non si è approvato proprio niente. I curricula sono un'invenzione inesistente. No, non era neanche ammissibile perché violava la legge. In questo caso il curriculum, di cui io faccio i complimenti per averlo sentito anche se ero fuori, non è obbligatorio. L'unica cosa che serve è che ci siano i titoli. Chi ha il titolo è... Scusi lei, lei... semmai mi interrompe il Presidente, lei non ha ancora capito che le funzioni di Presidente le esercita il Presidente e che il Sindaco può intervenire nella discussione: legga l'art. 35 e lo impari bene. Lo impari bene professore, perché è importante. Io l'ho interrotto... benissimo, l'ho interrotto e

continuo ad interromperlo in questo momento. Perché? Perché in ogni caso quello che è prescritto, essendo una nomina tecnica, è che ci siano i requisiti tecnici: se poi vogliamo infiorarla infioriamola. Io non lo so se la maggioranza ha da infiorare... non lo so nemmeno io, non lo so nemmeno io, vorrei anche io sapere chi votare. No, se si vuole lo si infiori, se no, no.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ripeto Signori, un attimo di pazienza per cortesia. Il Regolamento sul Consiglio non dice che deve essere elencato il nome del candidato né tanto meno che deve essere fatta una esposizione dei requisiti del candidato. Viene semplicemente detto che si vota a scrutinio segreto per la nomina di 3 Revisori: 2 effettivi e 1 supplente. Quindi ognuno deve venire in quest'Aula che ha già in testa il suo rappresentante che dovrà fare il Revisore. Questa mi sembra la cosa più logica. Che poi il Consigliere Tettamanzi abbia voluto esporre i meriti, i titoli del dottor Santo, ha fatto una buona cosa e grazie a lui. Ma se la maggioranza non intende né esporre i nomi dei suoi candidati né tanto meno i titoli che hanno, io dico semplicemente che ciò è regolare. L'importante è che chi voterà... le persone che voterà la maggioranza abbia i titoli e questo può essere sempre accertato domani, fra 6 mesi, fra 2 anni, quando si vuole. Non è necessario che in questo momento dice: "io voto per Tizio... io presento Caio...". Non mi risulta che questo sia previsto. Grazie. Proseguiamo nella votazione per cortesia.

Votazione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori abbiamo votato tutti? Prego fare il giro per ritirare le schede. Fare il giro, prego signorina, per il ritiro delle schede. Prego, se è terminata l'operazione di ritiro delle schede... per cortesia, Consigliere Tettamanzi se vogliamo procedere allo scrutinio... Grazie.

Signori, un attimo di attenzione prego. Signori, un attimo. Allora do l'esito della votazione. Hanno riportato voti: Foti Vincenzo Maria 17 voti; Regano Claudio 17 voti; Santo Mario 12 voti.

Grazie Signori e adesso per cortesia per alzata di mano votiamo per piacere per l'immediata eseguibilità della delibera. Votare per cortesia, grazie. Votiamo per cortesia per l'immediata eseguibilità della delibera per alzata di mano. Signor Segretario vuol contare per piacere i voti? Allora, hanno espresso voti favorevoli per l'immediata eseguibilità della delibera 17 Consiglieri. Per cortesia, sempre per alzata di mano, votare i contrari. Galli ha votato contro lei? Allora, hanno votato contro l'immediata eseguibilità della delibera 10 Consiglieri. Per cortesia alzare la mano gli astenuti. Grazie. Astenuti: 2. Grazie.

Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno che ne do lettura.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 13 ottobre 2004

DELIBERA N.72 DEL 13/10/2004.

OGGETTO: Variante parziale alle N.T.A. del P.R.G., ai sensi della L. 1150/42 e L.R. 51/75, in materia di sottotetti nel centro storico - accoglimento integrale prescrizioni della Giunta Regionale di cui alla Deliberazione n. VII/18098 del 2.7.2004.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Dichiaro aperta la discussione. Si prenoti chi vuol prendere la parola. Grazie. Chiedo scusa. Do la parola all'Assessore Riva. Prego Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

E' un semplice adempimento burocratico. La Regione ha accolto per intero la nostra variante, ci chiede semplicemente di specificare il numero della legge che noi abbiamo citato. Nel nostro adeguamento noi abbiamo fatto riferimento alle leggi regionali, la Regione ci dice di citare con precisione quali sono. Semplicemente qui quindi cambia semplicemente di una virgola e anziché dire "le leggi regionali" citiamo quali sono le nostre due leggi regionali. Basta.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Aceti che l'ha chiesta. Prego Consigliere.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io esprimo il voto contrario del mio gruppo, perché questa variante che andiamo ad approvare in via definitiva è solamente la fine di un percorso iniziato il 7 luglio del 2003. C'era allora una delibera 44 e una 45, due iter diversi. Questo iter ha prodotto una variante che riteniamo piuttosto importante... (*fine cassetta*)... di attuazione, per cui riteniamo assolutamente di chiudere l'iter con un voto contrario.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. C'è qualche altro che vuol dire qualcosa in merito? Bene, dichiaro chiusa la discussione e quindi passiamo alla votazione col sistema elettronico. Grazie.

Do l'esito della votazione. I votanti sono stati 29 di cui 18 hanno votato a favore della delibera, 11 hanno votato contro la delibera. Grazie signori. Passiamo al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 13 ottobre 2004

DELIBERA N.73 DEL 13/10/2004.

OGGETTO: Controdeduzione ed approvazione definitiva piano di recupero via Varese angolo via Novara.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Do la parola all'Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Allora siamo all'approvazione definitiva. L'adozione è già stata effettuata nella scorsa tornata amministrativa. Rispetto a questo tema di recupero alcuni cittadini hanno sollevato delle osservazioni che vi leggo e alla quali mano mano darò risposta. Allora, questi cittadini dicono: "Il progetto di ristrutturazione urbanistica di cui all'oggetto non tiene in nessun conto dello sviluppo armonico del comparto sia sotto il profilo tipologico ed architettonico sia sotto il profilo urbanistico, più in generale con puntuale riferimento al sistema viabilistico e a spazi per sosta e parcheggi a servizio delle attività presenti e future. A miglior precisazione di quanto sopra, si evidenzia quanto segue: la porzione di fabbricato da realizzarsi in aderenza al fronte cieco del Condominio Santuario dovrebbe completamente armonizzarsi con lo stesso da un..."... perdoni, grazie. "La porzione di fabbricato da realizzarsi in aderenza al fronte cieco del Condominio Santuario dovrebbe completamente armonizzarsi con lo stesso da un punto di vista sia tipologico che architettonico fino a fondersi in un'unica entità omogenea." A loro modesto avviso al fine di realizzare la continuazione del fronte edificato lungo la via Varese sarebbe stato meglio assumere come riferimento tipo non tanto l'esistente villettina, quanto il Condominio Santuario la cui realizzazione, come ricordato nella relazione tecnica allegata al Piano di Recupero, è stata autorizzata dalla Sovrintendenza ai Monumenti della Lombardia in data 15 luglio 1960. A tale riguardo ricordano che la definizione dell'immagine del Condominio Santuario è stata dettata a suo tempo dalla Sovrintendenza addirittura intervenendo sulla scelta dei materiali e dei colori di facciata.

"Sarebbe quindi più logico che il nuovo edificio debba ricondursi alle scelte a suo tempo fatte e non a quelle indicate dall'attuale progetto, in quanto nulla hanno a che vedere con l'esistente. Prendere ad esempio architettonico la villettina esistente sembra un non senso." Beh, qui non è che abbia moltissimo da rispondere,

perché è lo stesso Ente che in un caso ha deciso in un modo, in un tempo successivo e diverso ha deciso di seguire un tema architettonico diverso. In questo caso direi che l'opinabilità della scelta è molto ridotta perché, Signori, è lo stesso Ente deputato a stabilire se un oggetto è adatto o meno, se è bello o meno. Quindi direi che la stessa Sovrintendenza probabilmente ha deciso non tanto di sconfessarsi quanto di migliorare, attraverso questo intervento, il rapporto che c'è tra quel condominio e la struttura. Probabilmente, scelta che peraltro mi sento di condividere, l'aver rotto la tipologia potrà portare dei miglioramenti. Non è così detto che si debba sempre e per forza seguire quello che c'era preesistente, altrimenti ci ritroveremmo un'altra volta tutti a vivere in case uguali.

B: "Il progetto prevede l'insediamento di attività commerciali e direzionali. Questo comporta come minimo una riflessione sul sistema viabilistico e di sosta". Allora, a chiarire la quantità delle attività commerciali e direzionali, sono 500 metri quadri, quindi un negozio e poco più. Non è che stiamo parlando di chissà quali superfici.

"Lo spazio riservato dal progetto alla sosta pubblico, al carico e scarico, al parcheggio per l'utenza lo si ritiene insufficiente e sottodimensionato in considerazione pure che la zona in questione per la presenza del Santuario, del Teatro, della Biblioteca, dell'Università, del Collegio Arcivescovile, ha bisogno in assoluto di maggiori spazi destinati a tali funzioni. Non dimentichiamo poi che la zona è attraversata da un'arteria di grande traffico ed è in coincidenza di un incrocio importantissimo che avrebbe comunque bisogno di un respiro diverso. La rotatoria in progetto all'incrocio della via Varese con via Novara non risolverebbe quindi i problemi dell'isolato". Allora, facciamo questa ipotesi: se noi avessimo scelto di verificare gli standard chiedendo non la monetizzazione, cosa sulla quale eventualmente torneremo, ma la realizzazione dei parcheggi, che cosa avremmo ottenuto? Avremmo ottenuto un piano di parcheggi sotterraneo. Perfetto, quale sarebbe stato il risultato? Il risultato sarebbe stato che in prossimità di un incrocio noi saremmo andati a creare un inutile affaticamento al traffico, perché una serie di persone avrebbero cercato di entrare in quel luogo, sempre che l'avessero scoperto, perché esperienze passate hanno insegnato che quella modalità di parcheggio non funziona. In più collocata in prossimità di una rotatoria non creerebbe altro che disagio, quindi la scelta di non avere in quel luogo una quantità di parcheggi tali da indurre un traffico è una scelta che secondo me merita di essere difesa. L'intervento richiesto dall'Amministrazione extra oneri per la realizzazione invece della rotonda, beh, mi sento di difenderlo perché al momento non vedo altri sistemi per poter migliorare l'impatto, non tanto della nuova costruzione, ma quello del traffico esistente, perché è vero, noi qui andiamo a citare la Biblioteca, l'Università, un sacco di cose, ma queste sono cose di cui si deve far carico la Città. Non è che io posso andare a chiedere al primo che arriva di andare a inventarsi un parcheggio. Cioè, questo è un tema nostro, semmai è un tema che la Città sta affrontando, assolutamente sì,

quella zona... Beh, mi sembra che sia evidente... Ci siamo. Ogni volta che uscite da questo Consiglio Comunale potete vedere già una prima parte della realizzazione, la rotonda è la seconda parte. Direi che non vedo grossissimi problemi a chieder un intervento eventualmente successivo per allargare l'intervento dalla rotonda fino al completamento delle opere con quelle che noi abbiamo già realizzato. Quindi noi riusciamo con questo sistema ad andare ad armonizzare completamente quello che è l'intervento già fatto da noi sull'asse delle Tre Chiese e sulla piazza del Santuario con quella rotonda. Ci permettiamo a questo punto di avere senz'altro un miglioramento della viabilità. Intervenendo sul complesso abbiamo senz'altro un miglioramento della circolazione pedonale e una migliore possibilità di raggiungimento di quelli che sono i sistemi di parcheggio che abbiamo all'intorno. Andare a cercare in quella zona di portare i parcheggi a quanti? 20, 30, 40, 50 parcheggi? Cosa avremmo risolto? Praticamente nulla. A questo punto mi sento di difendere con chiarezza la scelta che abbiamo fatto: monetizziamo, utilizziamo quel denaro non in modo diverso, ma sempre a realizzare delle opere di urbanizzazione, e ovviamente le cerchiamo in questa zona, e lì lasciamo che la quantità di automobili non sia di fastidio. Mi sembra che a oggi tutti gli interventi dell'Amministrazione Comunale siano stati attenti a queste cose. Va detto che questo intervento viene a cadere in un momento un po' particolare. E' chiaro, in questo momento quelli che erano tutti i parcheggi, più o meno selvaggi, della piazza del Santuario sono scomparsi e non sono ancora arrivati quelli nuovi che, lo vedete, sono in via di realizzazione. Non appena avremo sistemato quelli, potranno scomparire 35 macchine nel sottosuolo, che sono le macchine che in questo momento sono in affanno e ritrovare come giusta collocazione 17-18 posti auto liberi nella piazza. Quindi secondo me il sistema parcheggi funziona. Abbiamo obiettivi a migliorarlo? Sì, senz'altro, ma sono obiettivi di città, non sono obiettivi che possono essere messi in carico in questo caso ad un unico intervento.

Allora, scusatemi, l'ultima osservazione. "I frontespizi ciechi esistenti sono due: uno, quello più evidente sulla via Varese che tutti notano, quello più interno al confine con la proprietà del collegio arcivescovile. Occorrerebbe quantomeno tentare di armonizzare questo frontespizio con il resto delle costruzioni esistenti e di futura edificazione". E' un po' difficile, perché se noi andiamo a vedere come sono posti i due frontespizi, un frontespizio lo si può collegare, direi come è stato fatto, in modo diretto, l'altro frontespizio è all'interno: se noi andassimo a intervenire sull'altro frontespizio andremmo a negare proprio agli abitanti di questo condominio la quantità di luce e di aria che invece dobbiamo assolutamente rispettare. Quindi non avevamo vie di uscita in questo caso: il progetto doveva per forza di cose passare da quel punto. Se avessimo tentato di coprire anche l'altro frontespizio avremmo creato uno spazio chiuso non di vantaggio senz'altro per i cittadini che abitano in quel condominio.

Terzo punto. "E la procedura che ha portato alla definizione del volume di progetto non è in contrasto con quanto stabilito dalle

norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore. Gli osservanti tuttavia evidenziano che l'isolato in questione, e la cui estensione incide sulla definizione del volume massimo edificabile, rappresenta nella realtà di Saronno un caso anomalo. L'anomalia è rappresentata dalla esclusione dalla perimetrazione dell'isolato di un'area, sì destinata a standard e come tale detraibile, ma poiché l'estensione è talmente rilevante che avrebbe dovuto spingere l'Amministrazione Comunale a trattare questo Piano come un Piano di Recupero *sui generis* in un'area tanto più particolare come quella del Santuario". E' un po' difficilino, cioè come facciamo a... non a cambiare una legge, come facciamo a dire che uno è più bello e uno è più brutto? Rivendico la responsabilità delle scelte, assolutamente questo è un dovere dell'Amministrazione: rivendico la fatica di leggere un disegno, di cercare di capirlo, di cercare di migliorarlo, ma è un diritto che una persona ha. E non voglio riinfilarmi in storie complicate di leggi, è comunque un diritto che condividiamo. Se non passassimo attraverso queste cose ci troveremmo una Città completamente congelata, non conveniente per i cittadini. Non riusciremmo più a farla evolvere, a farla crescere, a farla cambiare e a farla migliorare. Quindi, punto numero 1: non pensiamo che ci sia il più bello e il più brutto. Punto numero 2: è comunque una scelta che questa Amministrazione rivendica. E' nei temi, è nei doveri di un'Amministrazione scegliere, dire i sì e i no, poi la storia ci dirà se è una scelta è stata bella o brutta. Ho finito.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Prima di dare la parola al Consigliere Leotta che l'ha chiesta, voglio ricordare che il Consigliere Volontè non prende parte alla discussione né al voto. Consigliere Leotta prego, la parola a lei.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie Presidente. Siamo fortemente preoccupati per l'impatto ambientale che secondo noi l'adozione di un simile Piano di Recupero potrebbe arrecare nella zona del Santuario. Zona peraltro dove insistono delle strutture di ampia valenza culturale e dove chiaramente ci spiacerebbe vedere disarmonie forti ed ulteriori congestiamenti del traffico. Ma perché i cittadini forse conoscano meglio, forse è il caso di fare una breve cronistoria dell'iter di questo Piano di Recupero. L'edificio attuale è una villetta di 746 metri cubi: nel marzo 2003, esattamente il 26, giunge al protocollo del Comune una nota della Sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Milano che autorizza il progetto di una nuova palazzina residenziale. La nota è datata 23 aprile 2003. E' da rilevare che nel marzo 2003 le norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore non definivano l'indice volumetrico nello stesso modo in cui è definito oggi. Ma sulle norme tecniche

di attuazione qualcuno dopo di me ne parlerà. Io torno alla storia del progetto, non per stancarvi, ma perché le date sono importanti e l'iter stesso ancora di più. Il 26 marzo 2003 l'attuatore propone un Piano di Recupero; il 10 giugno 2003 presenta un'integrazione; il 21 gennaio 2004 presenta una nuova integrazione; il 29 gennaio 2004 viene adottato il Piano di Recupero. In un precedente passaggio del Consiglio Comunale, nel primo passaggio, noi votammo in modo compatto contro questo progetto. Infatti il progetto insiste su di un'area di 1365 metri quadri e il volume del progetto dai 746 metri cubi della villetta iniziale arriva a 6mila metri cubi. I metri cubi del terziario sono 1442, corrispondenti a 400 metri quadri, mentre il volume per il residenziale sono 4mila557 metri cubi, equiparabili a 1519 metri quadrati. Lo standard monetizzato è di 1339 metri quadri su 1568. L'edificio in costruzione prevede un accostamento all'edificio esistente di ben oltre 15 metri di altezza. Questo già da sé basterebbe per avvalorare le nostre preoccupazioni. Per adesso io ho finito qui. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi. Prego Consigliere Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Ecco, io mi fermerò sul concetto di "isolato" che viene ad interessare questa delibera portata in discussione e in approvazione stasera, perché questo concetto di "isolato" è andato progressivamente modificandosi nell'art. 25 delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore. E questa definizione è fondamentale nell'ambito di questo articolo, perché definisce l'indice di edificabilità medio negli interventi di ristrutturazione urbanistica come quello che viene portato questa sera in delibera. Nell'edizione originale collegata al Piano Regolatore licenziata dalla Regione Lombardia, l'isolato veniva definito come delimitato da strade pubbliche o da spazi pubblici consentendo comunque un massimo di edificazione di 5 metri cubi per metro quadro. Ecco, nel tempo però questo comma è stato modificato a seguito di successive delibere, come andrò ad evidenziare, delibere però che di per sé nel titolo non richiamano esplicitamente questo argomento, ma richiamano le modifiche alla normativa dei sottotetti. Infatti nella discussione, e in particolare di una delibera, la delibera numero 44, tutta la discussione fu su questa gestione dei sottotetti. Ebbene, nelle delibere si parte dalla numero 7 del 7 febbraio del 2002, si passa alla 44 del 7 luglio 2003, che nell'oggetto porta come specifica "variante parziale a seguito..." e ci sono alcune indicazioni normative "...finalizzata..." - si dice - "...alla specificazione della normativa di P.R.G. vigente in materia di sottotetti e altro".

Ecco, questo "altro" riguarda proprio la modifica dell'art. 25 delle norme tecniche in tema di isolato. Modifica che, come dicevo, passa quasi inosservata nel corso del dibattito tutto centrato sui sottotetti. Ecco, l'Assessore Riva in quell'occasione, 7 luglio, giustifica la modifica dell'articolo con la necessità di precisare meglio e di chiarificare questo passaggio della normativa e viene indicata a complemento la limitazione o area a standard urbanistico. Si aggiunge a parte poi un'integrazione nel corso dello stesso comma che comunque richiama lo specificato dell'articolo precedente. Ecco, mi interessa comunque leggere questo passaggio. Ecco, dice l'Assessore Riva: "Ci saranno casi dove questa delimitazione che viene fatta sarà di premio, ci saranno casi dove sarà detrimento dell'operazione. Però a questo punto abbiamo deciso di chiarire anche perché normalmente gli standard non rispettano l'indice volumetrico della zona." Tralascio un altro punto dove fa l'esempio della scuola, della piscina piuttosto che dell'ospedale e poi si dice: "Se io dovesse considerare quegli spazi, la piscina, la scuola, l'ospedale, come volume, potrebbero in alcuni casi portare dei grossi giovanimenti all'intervento perché noi qui stiamo dicendo "perimetriamo un'area, valutiamo tutto il volume edificato su quell'area e riportiamo in ogni luogo la possibilità di costruire la stessa quantità di volume". Se io inserisco anche una palestra e questa palestra non ha un'area all'intorno particolarmente ampia può essere che il mio termine salga come può essere che lo porti giù." Poi si dice: "Adesso questo dipende dalle varie interpretazioni che andremo a trovare. Per il momento abbiamo chiesto semplicemente di inserire questa unica aggiunta", che è quella che ho... Signor Presidente, sono a 4 minuti e cerco comunque di correre: è quell'ansia alla quale mi riferivo ieri sera. Bene, due considerazioni: le due delibere che sono state portate all'attenzione del Consiglio nell'ambito di questa questione dell'isolato è, una un po' meno, quella di viale Rimembranze che abbiamo approvato, almeno che avete approvato, che il Consiglio ha approvato, e questa di via Varese - via Novara, soprattutto questa, è di premio in buona parte. La prima considerazione. La seconda: vorrei capire da cosa dipendono le interpretazioni, perché quando si parla di interpretazione, come ho letto qui, "adesso questo dipende dalle varie interpretazioni che andremo a trovare", l'interpretazione è soggettiva non è oggettiva, perché l'interpretazione la dà il soggetto. Vabbè, tralascio le altre delibere che sono...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Tettamanzi veda di stringere che il suo tempo è scaduto.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Lo so... vabbè, tralascio le altre delibere. Chiedo la cortesia di un minuto ancora. Ecco, perché ho fatto questa precisazione e la elencazione delle delibere che comunque ho tralasciato? Perché le norme comunque si possono cambiare come ha dimostrato questa modifica. Lo diceva anche ieri sera il Consigliere Busnelli richiamando altre considerazioni su altre delibere, quindi quanto fu licenziato allora nel Piano Regolatore per alcune di esse delibere sono state cambiate per adeguarle o alla normativa regionale o ad altre normative oppure per volontà dell'Amministrazione. Richiamo solo che questo Piano Regolatore, portato in prima approvazione nel Consiglio Comunale del '94, approvato dalla Regione alla fine del '97, entrato in vigore finalmente nella primavera del '98, andava a sostituire un Piano del 1978. Questo ad indicare il tempo che le lungaggini hanno accompagnato il licenziamento del Piano. Ora, nessuno asserisce che questo Piano sia perfetto nonostante dopo sei anni che sia entrato in vigore, io per primo non dico che è perfetto. Se l'applicazione di questo Piano ha determinato, alla luce dell'esperienza, aspetti da rivedere come ogni cosa umana anche il Piano Regolatore si può modificare, ma in meglio. Allora una domanda: non vi pare allora che sia ora di smetterla di dire continuamente "ma è colpa della passata Amministrazione, di quelli là, perché il Piano è stato fatto da quelli là"? Se esiste volontà politica le norme si cambiano come lo dimostra questo art. 25, in meglio naturalmente. Quindi a ciascuno la propria responsabilità.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi se vuol concludere per cortesia.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Finisco. Ho l'ultimo pezzo di 5 righe e vorrei concludere positivamente. Allora, ho letto nel programma di questa Amministrazione che non è volontà apportare una variante generale perché i tempi sono lunghi, perché abbiamo in prospettiva una nuova legge regionale, che tra l'altro tarda a venire proprio perché darebbe maggiore possibilità agli Enti Locali di modificare delle norme, siamo in prossimità di un Piano territoriale di coordinamento, quindi non vale la pena in sostanza portare una variante. E io in questo son d'accordo. Ho letto invece che è volontà rivedere le previsioni maturate ormai da più di 10 anni, da quando in sostanza è stato studiato il Piano. Perché allora non discuterne nella costituenda Commissione Territorio di queste modifiche che questa Amministrazione, penso con l'esperienza anche dei 5 anni precedenti, ha visto, affinché attraverso anche il contributo di chi sarà nella Commissione Territorio...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi per cortesia finisca, le devo togliere la parola altrimenti. Siamo a 8 minuti.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

...questo strumento fondamentale non trova il consenso, almeno per la partecipazione alla discussione di tutte le forze politiche e questo per il bene di tutta la Città? Grazie. Mi scusi signor Presidente. Otto minuti, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Porro. Prego Consigliere Porro.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Visto che il collega Angelo ha parlato per 8 minuti, vedrò se riesco a contenere il mio in 2 minuti. L'area interessata, credo che anche i nostri concittadini ormai abbiano capito quale sia, dove c'è la villetta al semaforo tra via Varese e via Novara, garantisce venendo da via Novara, da Uboldo per intenderci, una finestra, cioè un vuoto che consente una veduta, cioè proprio una finestra peraltro molto bella del campanile e di parte del Santuario. Ricordiamoci che questo Santuario di Saronno, appena inserito nei beni del patrimonio europeo e quindi oggetto di annotazioni nelle guide turistiche, peraltro possibile tappa, ricordiamolo, di itinerari di cittadini europei alla scoperta dell'Italia. Bene, di fronte a questo monumento, il più importante di Saronno, al punto di arrivo del decumano romano, ampiamente illustrato da un membro della maggioranza che peraltro questa sera è assente, si costruisce che cosa? Una cortina di cemento, la finestra viene chiusa, non si vedrà più, venendo da via Novara, il Santuario di Saronno con il suo campanile. E' come quando qualche anno fa si pensava di costruire il sovrappasso ferroviario in via Varese, lì si fece l'interramento della ferrovia. Se ricordate, venendo da Gerenzano non si sarebbe visto il Santuario né il campanile perché ci sarebbe stato il sovrappasso. Lì che cosa si è fatto? S'è fatto il sottopasso, l'interramento della ferrovia. Allora ci chiediamo: quali sono le necessità del Comune per approvare un Piano di Recupero che porta la volumetria, è già stato ricordato dai Consiglieri prima, dai 700 metri cubi esistenti agli oltre 6mila? Quali sono queste necessità? Sono forse finanziarie, visto che il ritorno all'Amministrazione Comunale è di circa 1miliardo del vecchio conio? Se questo è il problema, visto l'enorme cambio di valore del terreno e allora se si fa il conto si può valutare

questo cambio, questo valore in più di 3miliardi sempre del vecchio conio. Forse il ritorno è fin troppo esiguo, ma allora, e concludo, è giusto consentire l'edificazione di un tale oggetto per bisogni finanziari e oscurare l'edificio del nostro Santuario? Ho chiuso. Grazie signor Presidente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Ha chiesto la parola... tre minuti, d'accordo, grazie. Lei l'ha annunciato prima che cercava di recuperare il tempo utilizzato dal Consigliere Tettamanzi, grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Aceti. Prego Aceti.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io mi rivolgo soprattutto ai membri della maggioranza che dovranno essere quelli che poi approveranno o meno questo Piano di Recupero, visto che l'Assessore comunque non è parte votante di questa delibera. Allora, vi dicevo, mi rivolgo a questi membri della maggioranza e vorrei sottolineare quanto hanno già detto bene chi mi ha preceduto, ma in maniera, diciamo, molto puntuale. Esistono due problemi grossi: uno tecnico e uno politico. Il Piano fu presentato nel marzo, è stato detto prima. Questo Consiglio Comunale ha deliberato successivamente alla presentazione una modifica delle norme tecniche di attuazione che consentono di fare 6mila metri cubi sull'area. Dal mio punto di vista questo è un regalo dell'Amministrazione ai privati e se vogliamo parlare solo di aspetto tecnico è giusto che la Città, la Amministrazione, ne abbia una parte molto più importante in termini finanziari, perché se andiamo a fare i conti, già fatti, ma se volete poi perdiamo due minuti e li facciamo in maniera più fine, il valore del terreno al momento della presentazione era tale da costruire una cifra che successivamente alla presentazione, per via della variazione delle norme tecniche di attuazione, fa una differenza di 3miliardi. Ora, se questa differenza è determinata da una norma tecnica di attuazione decisa dopo, è giusto che l'Amministrazione chieda all'operatore parte di questa cifra per un giusto ritorno alla Città. Però esiste un problema politico secondo me che è più importante: è giusto sacrificare sull'altare di soldi sostanzialmente il prospetto di un edificio che è collocato in una zona di Saronno che ritengo oggi essere la più pregiata, vicino alla Stazione, vicino all'autostrada. Ma non lo ritengo io essere la più pregiata ma il Piano di inquadramento approvato dalla delibera del 2001, la delibera numero 21, si parlava di quantità e rilevanza delle attrezzature presenti in questa area. E allora ricordiamo che è stata acquisita anche l'area del seminario. Ora in tutto questo consesso ha senso fare un intervento che io ritengo nessuno a Saronno voglia se non chi voterà stasera, perché sfido chiunque a trovare gente che è disponibile a dire: sì realizziamo questi 6mila metri cubi. Dicevo in questa situazione politicamente

siamo disponibili ad accettare, a far realizzare questo? Un'ultima annotazione: io ricordo, è già stato detto dall'Assessore, è già stato detto l'altra volta nell'ultimo Consiglio Comunale da Marzorati, il Piano di Recupero è uno strumento molto importante in cui però l'Amministrazione è protagonista. Rifiutare un Piano di Recupero è lecito e non si incorre in richieste di danni, perché questo è nella legge.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Ha chiesto la parola il Consigliere Genco. Prego Genco, parli.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Grazie signor Presidente. Leggo e faccio mia l'osservazione numero 1 dei condomini del Santuario. A più di pagina leggo: "Divieto di costruzione". Sarà stata una ricerca che hanno fatto i condomini: "Divieto di costruzione per una striscia di metri 5 dal ciglio della strada. Costruzione di limitato volume con l'obbligo di presentazione del progetto all'approvazione della soprintendenza dei monumenti della Lombardia." Veniamo a noi. L'intervento, per noi di Rifondazione, è inaccettabile per la quantità delle volumetrie in gioco. Si passa dagli attuali 700metri cubi esistenti ai 6mila metri cubi da edificare. Cortesemente datemi un aggettivo inerente a questa operazione di recupero. Io non vorrei dirlo, anche perché ieri sera qualcuno è stato minacciato di essere passato per le armi... no, di essere diffidato. Io la chiamo speculazione, scusate. L'iniziativa è inaccettabile anche per la qualità: l'impatto sarebbe devastante a ridosso di una zona di pregio e architettonico che vede la storica casa Morandi e il Santuario tanto caro ai saronnesi, e questo ve lo dice uno di Rifondazione, che a me i monumenti piacciono, specialmente quelli belli, e che danno lustro alla città di Saronno verrebbero oscurati da questa incombente presenza. Se volete essere ricordati come fautori di questa brutalità, votate pure a favore: i cittadini di Saronno giudicheranno. Grazie signor Presidente, grazie colleghi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Genco. Ha chiesto la parola il Consigliere Galli. Prego Consigliere Galli.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

Grazie signor Presidente. Io volevo dire alcune cose a riguardo del lotto interessato di 1300 e rotti metri, dove da normativa è zona B1. La zona B1 prevede un'edificazione di 3 metri cubi per metro

quadro, che porterebbe a 4mila più o meno metri cubi. L'artificio del Piano di Recupero con, quindi, volumi fattibili...

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Consigliere, sono certo, è una zona A. E' perimetrata A2, quindi è una zona particolare assimilata al centro storico, altrimenti non avremmo potuto farlo.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

Chiedo scusa allora. Allora, in sostanza il motivo è: il volume è eccessivo. Non è il costruire o il non costruire, perché questo mi sembra doveroso riconoscerlo. Il problema ritorna a un comparto. Attorno, escludendo la zona A2 quindi come centro storico, e quindi zone limitrofe e che caratterizzano la zona, abbiamo indici volumetrici che vanno dall'1,2 allo 0,6. Lo 0,6 premia chi, tra virgolette, ha voluto realizzare una discreta casa e un buon verde, per cui è penalizzante da un punto di vista volumetrico. Se quella benedetta variante alle norme tecniche non fosse stata inserita, l'area che fa parte del comparto, quale è andata a prendere in considerazione, che quindi viene esclusa perché è stata paragonata a essere pubblica tra virgolette, privata per parlarci chiaro, l'area del Collegio Arcivescovile, avrebbe portato mediamente quel comparto lì a un indice volumetrico che oserei dire inferiore a 2 metri cubi metro quadro, viste le dimensioni e le superfici pertinenti. E' bello anche considerare il comparto, il volume. Ci si dimentica, e questo è per me un'osservazione che vado a porre che potrebbe essere oggetto di variante: se uno ha un'area, facciamo un'ipotesi mille metri quadri, ne viene edificata, e rimane di proprietà dei privati, 700; 300 vengono ceduti per area parcheggio, eccetera, fatta l'operazione un attimo dopo il calcolo del comparto viene fatto sui 700 metri quadri. Conseguentemente il volume su quel comparto aumenta, su quella porzione, sul sedime restante aumenta. Gioco è che l'edificio in questione che fa comparto è il condominio esistente, ex immobiliare Visa, eccetera, che aveva indice volumetrico 6 metri cubi metro quadro. Oggi il comparto, facendo il calcolo, è 9 metri cubi al metro quadro. Applicando pure quella riduzione al 50%, lo riporta a un indice volumetrico di 4 e rotti. Quindi per dire anche la quantità. Ho capito Assessore che viene applicato al 50%. Assessore, ma per dimostrarle che se noi avessimo preso l'effettiva superficie di quel terreno originario che ha dato luogo ed essere a quel volume, oggi avremmo, al 50%, 3 metri cubi al metro quadro. Grazie. Non sono entrato nel merito sulla bellezza o robe di questo genere...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Galli. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco. Prego De Marco, parli.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Consigliere FORZA ITALIA)

Grazie signor Presidente. Io volevo fare alcune considerazioni, anzi delle precisazioni su quello che questo intervento... purtroppo, scusatemi, ma di sera ho questa voce rauca dovuta a un intervento. Alziamo il volume, grazie, anzi mi avvicino di più. Volevo chiaramente partire da un dato di fatto della situazione di oggi. Noi ci troviamo in zona A, precisamente in zona A2, dove praticamente abbiamo, con questa precisazione, con questa delibera interpretativa fatta dall'Ufficio Urbanistica, chiarito quale è l'ambito di riferimento ai fini del calcolo dell'indice volumetrico medio di zona, per cui noi se stiamo in uno stato di diritto oggi abbiamo questa situazione. Come si calcola l'indice medio volumetrico di zona? E', come già l'hanno detto prima i nostri Consiglieri, i Consiglieri che mi hanno preceduto, però magari preferisco chiarire questi piccoli aspetti tecnici in modo che sia chiaro anche per chi ci ascolta capire come si arriva a un volume di oltre... in effetti è di 4,39 metri cubi su metro quadro, che porterebbe a oltre 6mila metri cubi che la Sovrintendenza ha invece ridotto a 6mila metri cubi. E' chiaro che quando noi parliamo di comparto in questo caso è riferito al volume esistente sui mappali che fanno parte di questo comparto, cioè il mappale oggetto dove verrà fatto questo nuovo edificio e i nuovi edifici vicino. La situazione di fatto normativa in questo momento è questa, per cui è chiaro che con questa situazione di fatto la proprietà ha proposto attraverso un Piano di Recupero un intervento edilizio che è conforme alle norme e chiede chiaramente di poter ottenere questa cubatura che esce proprio da questo calcolo volumetrico. Chiaramente vediamo di capire anche cos'è un Piano di Recupero. In questo Piano di Recupero praticamente c'è questa... la proprietà propone, e a Saronno di Piano di Recupero in zona A ne abbiamo fatti diversi, anche con l'Amministrazione precedente e con questa Amministrazione. In un Piano di Recupero praticamente in zona A cosa avviene? Che la proprietà, oltre a dover pagare gli oneri primari e secondari e il costo di costruzione c'è anche la monetizzazione degli standard. Normalmente nei Piani di Recupero finora effettuati in questa Città diciamo che si fermava qui l'esborso da parte della proprietà nei confronti del Comune. In questo caso viene richiesta un ulteriore, chiamiamolo onere aggiuntivo, chiamiamolo standard qualitativo che è la rotonda su via Varese, che comporta un ulteriore onere aggiuntivo per la proprietà. Questo è il discorso. Lo stato di fatto in questo momento è questo. E' chiaro che noi ci troviamo... io, riallacciandomi al discorso che ha fatto prima anche Tettamanzi su una discussione sul P.R.G., ci troviamo in un'area di particolare impatto ambientale, ma la stessa Sovrintendenza regionale ha

approvato un progetto che aveva delle determinate caratteristiche. Non vorrei portare altri esempi, però mi pare che anche in altre zone del territorio dove si sono fatti Pian di Recupero che sono stati poi molto osteggiati in Consiglio Comunale dalle minoranze, posso fare qualche esempio per dire: via Ramazzotti, palazzina Bortolotti che tutti, mi ricordo, in quel momento mi ricordo degli interventi perché ascoltavo per radio contro quell'intervento. Intervento dove non c'era nessuna cessione di...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere De Marco il suo tempo sta per scadere, se vuole affrettarsi a concludere... Grazie.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Consigliere FORZA ITALIA)

...di standard, però alla fine è chiaro: oggi se uno viene in quella zona è stata riqualificata. Anche lì non c'era nessuna... Posso finire? Per cui volevo secondo me concludere dicendo che noi stiamo in uno stato di diritto dove se ci sono delle normative, e le normative sono quelle che noi abbiamo approvato, è chiaro che la proprietà, nel momento in cui propone un intervento di questo tipo, ha tutto il diritto di proporlo. Poi per... sono aperto a una discussione. Mi è piaciuto la discussione che ha fatto questa sera Tettamanzi, perché in questa Città attraverso un Piano di Recupero l'Amministrazione ha potuto imporre la rotatoria e un ulteriore recupero di oneri aggiuntivi, ma in questo P.R.G. noi abbiamo situazioni paradossali: mi riferisco a edifici dove noi abbiamo cubatura 3 dove sono stati realizzati interventi a concessione edilizia semplice che non hanno monetizzato uno standard, che hanno fatto edifici di impatto ambientale fortissimi, possiamo dire anche l'edificio di via Don Luigi Monza o l'edificio magari in via Sant'Antonio, ma è giusto che gli operatori o la proprietà abbia potuto fare questi edifici perché erano a concessione edilizia semplice e consentiva quella volumetria 3. Qui noi, come Galli prima quando parlava di zona B1, quando ha fatto questo piccolo lapsus dicendo che è la zona B1. Se quella zona, a mio avviso, doveva essere zona B1, cubatura 3, oggi in quel caso lì l'intervento poteva essere concessionato a concessione edilizia semplice con una cubatura che sarebbe stata di circa 4mila200/4mila300. Solo che il Comune non avrebbe monetizzato né standard, né avrebbe portato a casa la rotatoria. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere De Marco. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada. Prego Consigliere Strada, parli.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie. Non mi vergogno nell'affermare che siamo di fronte a uno dei peggiori Piani di Recupero presentati in un Consiglio Comunale nella storia della nostra Città. Non che alcuni precedenti Piani fossero migliori, ma questo credo li sorpassa tutti. E' un progetto che regala molto al privato con le norme tecniche attuative variate in un momento casualmente propizio per la proprietà. E' un progetto che appesantisce ulteriormente la fisionomia dell'autostrada di fronte al Santuario, che è il monumento più rappresentativo della nostra città. Il Santuario, che con l'intervento effettuato ultimamente avrebbe dovuto essere slegato, allontanato dalla strada, dal traffico, reso un attimino più piacevole alla vista che, lo ricordavano prima i Consiglieri di Uniti per Saronno, con l'intervento fatto con l'interramento della ferrovia doveva rimanere una visione pulita all'orizzonte, così allora si diceva e infatti fu fatto l'interramento. Invece di fronte al risultato finale di questo piano cosa diremo ai pellegrini che verranno a visitare il Santuario e che si chiederanno certamente: "Ma come cavolo han fatto i saronnesi a costruire una cosa del genere davanti a questa bella chiesa?"? Si chiederanno come si può costruire così in maniera squilibrata. Il concetto di azzonamento applicato, anche se permesso dalla normativa, non ha nulla a che vedere con il buon senso, né tanto meno con l'armonia dell'intera zona. Io credo che oggi sia possibile, sia doveroso recuperare qualcosa di fronte a questo Piano di Recupero. Credo che potremmo vedere di trovare il modo di non vergognarci quando i nostri quasi cugini di Challans verranno a visitarci e scopriranno che la nostra Città proprio non ha niente a che vedere con la loro, con la loro situazione, quando diranno: "Porco boia ci siamo gemellati con una Città che i monumenti li tratta in questo modo". Per cui io invito questo Consiglio Comunale a riflettere e a vedere di trovare soluzioni differenti che si possono trovare. Non continuiamo a ingolfare la nostra Città di queste opere orrende. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Bene, non si sono al momento prenotati altri Consiglieri per parlare sull'argomento. L'Assessore Riva vuol dire qualcosa ancora? Prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, ripercorrendo giusto una memoria. Non sono certissimo, ma mi pare che i nostri futuri cugini una Chiesa l'abbiano presa, demolita e spostata. Vado a memoria... così, già che c'erano. Ho già citato in questo Consiglio Comunale il termine della "cà bruta" a Milano. Vi invito a cercarla. Allora, a volte succede che la polemica si possa scatenare attorno a un progetto. Sì, può succedere. A Milano era stata identificata addirittura, l'ho già

citato in questo Consiglio Comunale, era la "cà bruta". Risultato di fondo: nessuno sa più dov'è. Per cui sulla qualità del progetto, lasciamolo alla storia. E poi, ok, ho sentito un po'... è un tema che ricorre, cioè il tema del volume. Il tema del volume è una cosa un po' strana. Allora, qui intorno prima c'era un'ex fabbrica: Se il mondo non fosse cambiato, non fosse andato avanti, sarebbe rimasta un'ex fabbrica. Forse qualche cosa è cambiato, in bene o in male non lo so, però qualcosa è successo. E se soprattutto non ci fossimo mossi, guardate che attorno al Colosseo c'erano ancora le capanne, non c'era una gran roba. E nei temi e nei dibattiti dei romani c'era comunque un tema piuttosto pressante sull'indice volumetrico, sul rumore e sul traffico. Non è una storia che riusciremo a risolvere noi. Il mondo va avanti e ogni volta ci si prova a fare qualche cosa di meglio. E' stato messo del volume lì: beh, sì, c'e del volume lì, assolutamente sì, però forse insediando una ventina di famiglie che al massimo, perché stiamo parlando di 1500 metri quadrati, quindi considero 20 famiglie e le metto tutte in appartamenti da 75 metri quadri, quante automobili induco? Una ventina. Quante automobili sbrigo con una rotonda? Beh, forse qualcuna di più, quindi al mio bilancio non ci sono delle cose così negative. E' vero, al fare il peggio del calcolo induco 20 famiglie in 75 metri quadrati. Quella rotonda probabilmente me ne sbriga tanti e quella rotonda fa anche parte, e adesso non fatemi prendere le parti del costruttore perché la mia lite è stata... lite no, il mio discutere, il mio argomentare con gli imprenditori è stato piuttosto forte e siamo arrivati alla rotonda, abbiamo questo *agreement* per comunque completare i lavori dalla rotonda a quello che noi abbiamo già realizzato. Non mi sembrano pochi denari, mi sembra che la Città abbia diviso una parte dell'utile di questa operazione: se proprio vogliamo parlare di soldi, non sono pochi soldi il miliardo, lo passiamo abbondantemente, quindi se vogliamo valutarlo in termini monetari mi sembra abbastanza difendibile. E soprattutto, vi prego, non fatemi prendere le parti del costruttore. Io ho quelle del cattivo che li chiede i soldi quindi, signori Consiglieri, difendetemi. In alcuni momenti c'è stata una segnalazione, un qualche cosa che pareva strano. Cioè pareva strano che il percorso di questo tema passasse prima dai Beni Ambientali. Io lo faccio anch'io di mestiere questo. Il mio nel particolare segue i casi difficili, quelli complicati, le rogne, quindi i Beni Ambientali so bene che cosa sono e quanta fatica chiedono. Spessissimo prima si va dall'Artioli e si chiede e quando è finito tutto il percorso dell'Artioli, che è assai più difficile, si va in Municipio. Abitudine dei Beni Ambientali è quella di comunicare quello che fanno, quello che dicono, come si comportano, all'Amministrazione di riferimento. Ma dato che una pratica ai Beni Ambientali è sottoposta a libero giudizio, quindi si può, detto in gergo, rimbalzare degli anni perché fino a quando non si incontra un progetto che è di gradimento dell'architetto responsabile, Signori, c'ho provato anch'io, quella strada la si fa per anni perché può succedere. Quindi può succedere che uno inizi prima un percorso ai Beni Ambientali e poi si presenti all'Amministrazione. Non ci vedo niente di strano, è un percorso che molti

professionisti fanno. E' stato ripreso il concetto di "isolato" e il concetto di "interpretazione". E' un'interpretazione al progetto quella di cui io parlavo, quindi non è un'interpretazione alle norme, che è soggettiva. Ho detto: vedremo come questo nuovo tema verrà interpretato, quindi abbiamo lanciato un tema nuovo, uno spazio nuovo, una possibilità nuova, vediamo che cosa succede. Le motivazioni penso di averle date nel corso anche delle risposte. Un'ultima considerazione, anche se è assolutamente fuori tema: la Commissione Territorio, mi dispiace che manchi l'unico Consigliere di minoranza che ha preso parte alla Commissione Territorio nella scorsa tornata. E' una Commissione assai tranquilla e colloquiale dove, per carità, tutti sono benvenuti e i pareri di tutti sono ascoltati. Rimango della mia idea: alla fine l'Assessore ascolta tutti e poi decide, quindi non vorrei che a tutto questo si desse l'importanza sbagliata, però è uno spazio all'interno del quale si parla con libertà di tutto. Qui ci sono membri della maggioranza che lo possono testimoniare, non mi sembra che in Commissione Territorio ci si sia comportati come in una Commissione normale. Mi sembra che il tema fosse stato quello di una Commissione Consiliare, quindi un po' più aperto, un po' più disponibile e soprattutto un po' più elastica nel vedere le cose. Mi dispiace che manchi a voi questo tipo di esperienza, ma io vedo qui dei Consiglieri che ogni tanto sono stati presenti, non c'è assolutamente niente. Trasformare questa in una storia diversa: no, perché è fuori dal tema di questa Amministrazione. Allora vorrebbe dire andare a temi diversi, ma che nell'ambito di questa Commissione si parli di tutto: assolutamente sì. Che poi decida l'Assessore e che poi la Giunta faccia proprio un percorso questo è un altro tema. Con questo penso di aver risposto più o meno a tutti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Ha chiesto la parola il Consigliere Aceti. Prego Aceti, parli.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Nella mia replica volevo parlare di una cosa, però le parole di Riva mi costringono a fare un ragionamento e... perdoni, hai parlato tu non io per cui... Il ragionamento fatto rispetto ad Artioli è un problema interessante, però sarebbe tanto bello che Riva mi spiegasse perché uno va alla Sovrintendenza con un progetto che non è dentro il Piano Regolatore e ci va un anno e mezzo prima. Questo passaggio onestamente non è ragionevole per un progettista che fa un disegno, lo presenta alla Sovrintendenza, sa che è fuori dagli standard urbanistici delle norme tecniche di attuazione un anno e mezzo prima e finalmente, quando ottiene l'ok, arriva e viene in qualche modo reinserita nelle norme tecniche di attuazione. Qui forse occorre una spiegazione ed era quello che mi è stato

sollecitato rispetto al percorso... Artioli vuol dire Sovrintendenza, ecco, per chi non lo sa. Io torno al problema di base: non ho sentito voci dei Consiglieri della maggioranza, del Capogruppo, che mi aspettavo almeno ragionasse un pochino sul tema. De Marco ha fatto una bella spiegazione tecnica, ne prendiamo atto. L'art. 25 oggi è chiarissimo, toglie ogni dubbio che i 6mila metri cubi si possano fare volente l'Amministrazione, però io ho sottolineato, e non solo io, che c'è un aspetto saronnese che qui si dimentica. Non c'è un saronnese, vi sfido a trovarli domani... c'era qualcuno che in qualche parola diceva "trovamene 3 che salvo la città": qui non c'è un saronnese che vuole questi 6mila metri cubi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi. Prego, parli.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Volevo riprendere l'ultimo argomento che ha citato l'Assessore Riva: la Commissione Territorio. Io devo dire che quando io ho presieduto la Commissione Territorio nella mia Amministrazione, il clima che si era creato era proprio quello al quale tu accennavi: un clima di libera discussione ed è per questo che appunto da parte nostra si sostiene la presenza delle Commissioni perché probabilmente non c'è l'atmosfera che c'è in Consiglio Comunale, si discute più tranquillamente, ognuno è del suo parere, però si parla, si viene a conoscenza di quelli che sono gli argomenti che vengono portati in discussione. Volevo chiudere proprio con questa ultima frase che mi ero qui segnata: non è da dire che in Commissione Territorio si cerchi il consenso complessivo, assolutamente. Questa ultima frase diceva: perché allora non discuterne di questi argomenti, quindi delle modifiche di Piano Regolatore in Commissione Territorio, affinché questo strumento fondamentale per la Città non trovi, se non il consenso, almeno la partecipazione alla discussione di tutte le forze politiche? Ecco, era questo il senso... (fine cassetta) ... Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Galli. Prego Consigliere Galli può parlare.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

Grazie. Mah, io volevo ritornare su una semplice considerazione di questo tipo. Penso che magari uno potrebbe dire quello che sto dicendo: vabbè, dirlo adesso è facile. Quello che vorrei dire è che tutti i saronnesi, arrivando a zona Santuario, notano che una cosa stonata è la massa del condominio esistente. E uno potrebbe dire: è facile dirlo a 40 anni dalla costruzione. E' vero, però di conseguenza se noi oggi andiamo a prendere quell'errore e su quell'errore lì ne costruiamo un altro e allora vuol dire perseverare. Questa potrebbe essere, è l'eccezione che non confermala regola. Che la regola è: i volumi ci sono, il comparto con le disposizioni attuali sono quelli, portano a quei volumi, siam d'accordo tutti. Saronno Futura non ha votato contro altri interventi dove considerando il comparto l'indice volumetrico è alto, i volumi ci sono, eccetera, c'è un ritorno alla Città, il contesto è quello, tutti edifici con quelle volumetrie, di conseguenza ci sembrava logico. Poi ad altri se è bello o brutto o no, adesso io non voglio entrare in merito a quello, ci penserà la Sovrintendenza. E qualche volta la Sovrintendenza può anche sbagliare qualche volta. Ne abbiam provate per esperienze, facciam la stessa professione più o meno quindi sappiamo, fanno correre un anno e mezzo perché un mappale prospettava sul Santuario, ma guarda caso io ero a dirgli un anno e mezzo prima "guarda che l'edificio è sì in quel mappale, ma è di due piani: la parte anteriore che prospetta è di 4, il condominio è di 7, come può deturpare un edificio di due piani che non prospetta di fatto?". No, Beni Ambientali è un anno e mezzo per fargliela capire per poi andare a edificare le stesse cose: non c'è l'incremento di volume, sono solo sostituzioni di copertura. Quindi alle volte si può anche sbagliare. Se si può rimediare a degli errori, prego magari di voler capire quindi perché noi oggi, Saronno Futura, è contraria a una cosa di questo tipo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Galli. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati. Prego Consigliere parli.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Il Capogruppo di Forza Italia non si nasconde, nel senso che non teme il confronto. E' evidente che facendo un tipo di mestiere diverso da chi è intervenuto fino a adesso nella maggioranza, nella maggioranza dei Consiglieri che sono intervenuti, probabilmente qualche regola tecnica mi sfugge. Però io dico che intanto dobbiamo partire da un concetto: questa è un'area su cui qualcosa bisogna fare, perché così come è oggi mi sembra che non sia un buon biglietto da visita per chi arriva da Challans, piuttosto che arrivi da Ubaldo o da qualsiasi altra parte. Un'area che non fa

onore al Santuario, quindi è evidente che c'è necessità di intervenire in qualche modo per risolvere la problematica di tipo urbanistico. Secondo punto: io mi sento garante di regole, voglio esserlo in questo caso come in tutti gli altri casi che andremo ad affrontare in questa sede, per cui è evidente che ognuno di noi quel progetto l'avrebbe fatto in modo diverso perché l'interpretazione urbanistica in un contesto può essere diverso il mio da quello di Aceti, da quello di De Marco piuttosto che da quello della Sovrintendenza. Oggi ci troviamo in una situazione in cui esiste un progetto approvato dalla Sovrintendenza che rispetta i vincoli che la società Sovrintendenza ha posto 30 anni fa e quindi può essere opinabile o meno: la Sovrintendenza che ha messo delle regole oggi le applica e questo è l'aspetto, diciamo, dell'impatto ambientale riferito alla zona. Secondo, io non sono neanche quello che dice "è colpa di chi c'è stato prima o di chi ci sarà successivamente". Io penso che le regole di questa Città sono state costruite negli anni e ognuno di noi per le responsabilità che ha avuto ha dato un contributo alla costruzione di queste regole. Forse oggi è venuto il momento di mettersi al tavolo ad accorgersi che se ci sono delle interpretazioni delle regole che portano a dei risultati che non sono convincenti, io penso che ci si possa sedersi a un tavolo a discuterne. E' evidente che questo però deve essere fatto prima dell'approvazione di progetti, altrimenti la politica non può inventarsi delle regole a secondo del bisogno, altrimenti si rischia veramente di dare alla politica troppa discrezionalità e la troppa discrezionalità della politica secondo me può essere pericolosa. Quindi, io dico, stiamo all'interno di regole. Se ci accorgiamo che le regole portano a dei risultati che non sono consoni a quello che ci aspettiamo, sediamoci a un tavolo, però mi sembra che la garanzia di un lavoro svolto in questi anni dall'Amministrazione precedente, perché non dimentichiamoci che il Piano arriva questa sera a un'approvazione definitiva dopo un percorso di un altro Consiglio Comunale e di Giunte che hanno licenziato questo tipo di progetto... ecco, mi sembra che cambiare le regole in corsa non sia corretto. Siamo disponibili a metterci a un tavolo recependo le indicazioni del Consigliere Tettamanzi, a rivederle queste regole se ci accorgiamo che effettivamente danno dei risultati non consoni.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Ha chiesto la parola il Consigliere Busnelli Giancarlo. Prego parli Consigliere Busnelli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Io dopo aver sentito tutti i Consiglieri che sono intervenuti non devo far altro... cioè non voglio entrare nel merito ulteriormente di verificare e di, diciamo, enunciare ancora un'altra volta i conteggi che sono stati fatti per verificare o per arrivare a

calcolare l'indice medio di edificabilità adottato per questo intervento, però io tengo a precisare che effettivamente 4,39 metri cubi per metro quadro sono decisamente esagerati anche se, secondo i calcoli fatti in un certo modo, l'indice di comparto risulterebbe superiore, come del resto di conseguenza riteniamo che effettivamente siano troppi i 6mila metri cubi complessivi di progetto, oltretutto considerando il luogo di particolare pregio artistico nel quale si andrà a insediare l'edificio. Non voglio poi entrare ulteriormente nel merito della monetizzazione degli standard perché di questo avevamo già parlato a suo tempo e già qualche altro Consigliere dell'opposizione ha fatto presente questo fatto. Non voglio entrare nel merito del fatto dei parcheggi che non sono stati fatti, perché così si era detto ce ne sono tanti altri nelle vicinanze che potrebbero essere messi a disposizione, però mi pare che i parcheggi nelle vicinanze siano stati destinati per altre attività e per altri servizi, per cui, detto questo, noi riconfermiamo la nostra contrarietà all'intervento in oggetto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco. Prego Consigliere De Marco.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Consigliere FORZA ITALIA)

Grazie signor Presidente. Non è una replica, più che altro è voler cogliere l'occasione per ribadire quello che Marzorati ha detto poco prima. Cioè, noi ci troviamo con un P.R.G. che ormai è stato adottato nel '96 definitivamente, mi pare '97, per cui già ha 8 anni, 7-8 anni di vita, dove ci siamo resi conto, per chi vive in questa Città, per chi opera in questo settore, che ci sono delle incongruenza volumetriche e il primo a dirlo sono io che sono un operatore economico, un professionista che avrebbe tutto l'interesse ad avere più cubature in una realizzazione. Noi ci troviamo in certe zone del centro dove abbiamo delle edificazioni fatte con il vecchio P.R.G. che prevedeva 0.7 metri cubi per metro quadro, cioè ci troviamo con delle villette adesso con una cubatura di 3 metri cubi al metro quadro, per cui succede che noi abbiamo dei lotti dove esiste una villa di un certo stile, vedi via Roma, dove l'incremento di cubatura ha fatto sì che ci trovassimo un altro condominio vicino a quella villa. Così come ci sono delle zone, anche in centro, zone vicine al centro, dove abbiamo delle ville dove chiaramente se queste vengono demolite, è così succederà, perché con una cubatura 3 che porta il valore dell'area a un valore che vale più della villa che c'è sopra o della villettina o della casetta... per cui io dico: è il momento di metterci a discutere di queste cose, di non aver paura di variare un P.R.G.. Sono d'accordo con quello che dice Tettamanzi prima, perché rischiamo di avere degli interventi edilizi che sono

veramente, diciamo, sconquassanti, non so se è il termine giusto, ma io non voglio fare... io penso che chi ci ascolta debba anche capire certe cose, al di là dei tecnicismi. Noi ci troviamo con degli edifici in via Sant'Antonio, un edificio che secondo me ha una sua logica, una sua valenza architettonica, un bell'edificio, a molti non piace però chiaramente chi ha comprato quell'area pagando la cubatura oggi a 200 o quello che è euro al metro cubo, è chiaro che doveva metterci quell'edificio, non poteva fare a meno di metterci... La normativa glielo consentiva, il P.R.G. gli aveva dato 3 metri cubi al metro quadro, anzi questa Amministrazione Comunale si è trovata in difficoltà non sui Piani di Recupero, perché sui Piani di Recupero c'è questa contrattualità tra il privato e il pubblico, nella concessione edilizia semplice...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere De Marco, vuol concludere per piacere?

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Consigliere FORZA ITALIA)

Grazie. Nella concessione edilizia semplice invece il Comune si trova di fronte a situazioni dove come fa a dire di no? C'è un danno patrimoniale quando uno non riesce a realizzare quello che gli spetta per diritto. Per cui io concordo, apprezzo quello che diceva Tettamanzi prima e Marzorati, di riunire una Commissione a tema che entri su questi argomenti, perché altrimenti noi ci troveremo nel giro di qualche anno situazioni come quelle che ci sono in questa Città, che chiaramente non ci fanno onore. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere De Marco. Ha chiesto la parola il Consigliere Manzella. Prego Consigliere Manzella, parli.

SIG.RA LAURA MANZELLA (Consigliere U.S.C.)

Sì, buonasera. Volevo fare due osservazioni di natura prettamente tecnica. Il Piano di Recupero che oggi viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale è stato adottato. Oggi noi siamo chiamati ad approvare un progetto quindi già adottato che ha già superato una serie di vagli e quindi di pareri favorevoli e oggi è, come dire, un atto dovuto. Siamo chiamati a valutare quelle che sono le osservazioni pervenute e non dobbiamo uscire dal seminato, fare ulteriori osservazioni, dobbiamo limitarci a replicare alle osservazioni pervenute. E le osservazioni confermano la conformità del Piano di Recupero alle norme tecniche di attuazione. Poi si può discutere che il progetto può piacere, può non piacere, ma questo è una questione soggettiva, è una questione

di estetica: mi può piacere il cubismo come non mi può piacere. E allora oggi prendendo in considerazioni le osservazioni del Consigliere Tettamanzi: le Commissioni Territorio valuteranno quelle che sono le eventuali modifiche del P.R.G.. I metri cubi: i tecnici hanno già esposto e mi sembra che non ci sia altro da aggiungere, quindi invito tutti a valutare la conformità del Piano di Recupero alla normativa e ricordo a voi che si tratta di un'approvazione definitiva di un progetto, di un Piano di Recupero, scusate, già adottato con una delibera del 28 gennaio 2004. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Manzella. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni. Prego Consigliere Gilardoni, parli.

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Non mi è proprio facile tentare di capire quello che questa sera noi stiamo facendo, nel senso che da più parti emerge questa difficoltà, molto probabilmente a votare come fosse una cosa banale questo progetto, tant'è che da più parti si prende buono l'invito di Tettamanzi a delle pause di riflessione. E questo chiaramente mi fa capire, nel momento in cui questa proposta di Tettamanzi viene accolta, che c'è qualche problemino di coscienza sul passare questa sera questo progetto, però si dice: facciamo le Commissioni da domani, perché dopotutto questo problema è un problema che stasera arriva dopo un iter già lungo e quindi per certi versi colpa di una precedente Amministrazione, se vogliamo vederla così, e quindi... se non sono interrotto è meglio perché poi già è difficile questo intervento. Quello che volevo dire è che l'approvazione questa sera non è assolutamente un atto dovuto. Quello che invece è molto chiaro è la responsabilità che questa sera chi voterà questo Piano si porta a casa, perché non dobbiamo avere nessuna paura di nessuna ritorsione da parte dell'operatore, perché l'interpretazione che è stata data è comunque un'interpretazione che sta alla base sì di una norma attuativa e qui non è il problema se è conforme o meno, non c'è dubbio che sia conforme. Quello che invece è opportuno capire questa sera è se si tratta di approvare questa cosa perché produce dei benefici per la Città o se invece perché delle norme che secondo un iter parecchio strano hanno portato l'operatore ad avere questa possibilità. Questo è il vero problema. Per la Città di Saronno è opportuna questa cosa? E' opportuno, come diceva Aceti all'inizio, da un punto di vista tecnico-economico, che davanti a oneri di urbanizzazione veramente ridicoli, perché tali sono e neanche l'aggiunta della rotonda può conciliare questo regalo, è opportuno che noi davanti ai soldi caliamo le braghe come succederà questa sera? E poi la cosa che veramente mi dà fastidio è questa sorta di fatalismo dell'Assessore. Lui dice: "Tanto le cose vanno, tanto anche se noi non siamo d'accordo comunque vanno". E per ben due volte ha detto: "Lasciamo giudicare alla storia". Questa cosa a

me veramente mi fa una rabbia, perché vuol dire non aver compreso il ruolo che i Consiglieri Comunali del Consiglio Comunale di Saronno hanno, che è quello che la storia la facciamo noi questa sera qui.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Porro. Prego Consigliere Porro, parli.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie. Volevo aggiungere qualche altra considerazione rispetto all'intervento che ho fatto prima. Innanzitutto, mentre ascoltavo al Consigliera Manzella, pensavo anch'io che assolutamente non sia quello di stasera un atto dovuto: ma dove sta scritto? Ci sono state altre Amministrazioni che hanno avuto il coraggio di cambiare dei progetti già approvati precedentemente. Se non andiamo tanto lontano, e spero di non sbagliarmi, ma qui vicino fu approvato un piano, un grosso piano commerciale, cambiò l'Amministrazione, non se ne fece più niente e il privato ricorse poi al TAR. Guarda caso l'Amministrazione Comunale l'ebbe vinta, quindi non è un atto dovuto. Se il Consiglio Comunale questa sera volesse cambiare decisione lo può fare. Ci sono state delle città che hanno avuto il coraggio di sventrare dei centri storici demolendo dei vecchi abitati e anziché ricostruirli tali e quali o costruire dei palazzi come si andrà a fare in questo caso, hanno realizzato dei parcheggi sotterranei e delle piazze in superficie. Non sto dicendo che si debba realizzare la stessa cosa lì, ma si potrebbe anche fare: una piazza in superficie, perché no, un grosso parcheggio sotterraneo. Poi il Sindaco mi dirà che ci sono dei problemi, come è successo per l'area di fronte al Collegio Arcivescovile dove adesso si sta costruendo un parcheggio che, a mio parere, lo dissi già in quell'occasione nella precedente legislatura, è un parcheggio ridicolo, perché in superficie ci saranno forse 20 posti macchina, poco meno, poco più, non mi ricordo e in sotterraneo dei parcheggi che verranno assegnati ai condomini vicini. Lì bisognava avere il coraggio, e lo dissi, di costruire il parcheggio sotterraneo in maniera più coraggiosa, più ampia, perché quella zona richiede dei parcheggi maggiori. C'è un teatro, c'è un Santuario, quindi metà di pellegrinaggi, c'è un collegio, quindi tanti studenti, tanti insegnanti... Oggi non abbiamo per questo Santuario, per quella zona, un parcheggio per gli autobus, per esempio. Allora si poteva avere anche il coraggio di demolire l'esistente, far realizzare al privato, è una proposta, mi sento di dirla, provocatoria, far realizzare al privato un parcheggio sotterraneo ampio, magari farglielo anche gestire, e in superficie costruire e realizzare una grande piazza a servizio della cittadinanza. Verde, quello che volevate con vicino la rotonda per fluidificare il traffico, quant'altro, perché quella è una delle zone più trafficate di

Saronno. La centralina che rileva l'inquinamento rileva in quella zona uno dei tassi più alti di inquinamento. Ditemi che non è così. Allora, non è vero che è un atto dovuto...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Porro vuole concludere per cortesia? Grazie.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

...e concludo: davvero questa sera chi voterà a favore si assumerà una grossa responsabilità di fronte alla Città. Anche qui è un'occasione persa.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Ha chiesto la parola il Consigliere Manzella. Prego Consigliere Manzella, parli.

SIG.RA LAURA MANZELLA (Consigliere U.S.C.)

Volevo replicare al Consigliere Gilardoni e al Consigliere Porro. Non si è sentito da parte degli interventi della maggioranza il termine "atto dovuto", si è detto semplicemente "atto conforme alla normativa". Non mi risulta di aver usato il termine di "atto dovuto", ho detto semplicemente che l'atto era stato adottato con una precedente delibera del 28 gennaio 2004 che ha seguito l'iter previsto dalla normativa e oggi viene in approvazione. Viene in approvazione dopo aver esaminato le osservazioni: una sola osservazione che è pervenuta nei termini di legge. Penso di aver chiarito, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Manzella. Bene, poiché non ci sono altri... Prego, la parola all'Assessore Riva. Prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Una spiegazione velocissima all'ingegner Aceti. E' una storiaccia da architetti quella di andar prima dal buon Artioli, che peraltro è anche un bravo diavolo. E che cosa si fa? Quello che facciamo tutti: vai lì, fai la tua sagoma, torni indietro, passi in Municipio. E se hai bisogno un po' meno di volume che cosa fai? Vai a svuotare. Operazione semplicissima, l'ho fatta anch'io: si toglie un piano, si tolgono due piani, si svuota, si alzano. I Beni

Ambientali non intervengono sul tema volumetrico, i Beni Ambientali danno un profilo, danno delle specifiche che una persona deve poi seguire. Vogliono vedere un disegno, un disegno lo vogliono vedere fino a quando non gli piace. Quando arrivano a un punto che dicono: "Ok, adesso mi piace". Il problema del volume: beh, vattelo a regolare. Se il volume è troppo, lo vuoti, da due piani ne faccio uno e ho risolto il problema. Quindi non ci vedrei niente di strano e di strampalato in questa procedura. E' un percorso normalissimo che fanno tutti per accelerare i tempi, perché altrimenti oggi noi saremmo a discutere di un indice volumetrico e fra 3 anni probabilmente ci sarebbe la fine di un percorso. Quindi non ci vedo niente di strano, di misterioso: è proprio una storiaccia di mestiere, di marciapiede che tutti i professionisti fanno, né più né meno. Un'unica considerazione rispetto alle Commissioni: va bene, c'erano già anche la scorsa tornata, mi pare che per scelta alcuni schieramenti politici non avevano partecipato. Non allarghiamoci, cioè non stiamo assolutamente parlando di inventare cose diverse: è la Commissione Territorio, punto. Altrimenti tutto questo non è più un luogo dove si può parlare in modo colloquiale, ma diventa un gioco di potere che francamente non mi interessa. Le scelte che farà la Giunta, supportata dalla maggioranza, non sono mediabili in Commissione. Quella Commissione fa un lavoro diverso: è un punto, è un momento dove si incontrano più Consiglieri Comunali. Dove, come ha espresso correttamente il Consigliere Tettamanzi, si scambiano i pareri, per carità, e non c'è bisogno che tutto questo abbia il nervosismo di un Consiglio Comunale. Da lì a creare altre cose: Signori, fermi tutti. Poi mi pare che il Sindaco volesse concludere gli interventi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva, Diamo la parola al signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Nel mese di gennaio, quando si affrontò per la prima volta in sede di adozione questo provvedimento, ci furono lunghe discussioni, il che dimostra che si tratta di un argomento sentito e nessuno di noi lo può negare. Però mi pare che si sia voluto caricare questo provvedimento che il Consiglio Comunale licenzierà questa sera, lo si sia voluto caricare di significati che vanno ben oltre quello dell'episodio in sé. Lo si è voluto portare all'attenzione dell'opinione pubblica, io credo, in una maniera finanche esasperata e leggo di questa esasperazione, si è avuta in molte discussioni che ho sentito questa sera con diligente attenzione. Si è passati dai toni lamentosi a quelli angosciati per finire anche coi pugni sul tavolo, cosa che in 5 anni precedenti non avevo mai visto. I toni lamentosi e angosciati sì, ma i pugni sul banco proprio no. E' una novità che evidentemente è ispirata dalla

gravità di questa situazione. I continui richiami fatti, e quindi mi auguro che questi pugni restino isolati, che non diventino un'abitudine, perché se poi torniamo ai tempi di... le Nazioni Unite prendeva la scarpa e la batteva sul tavolo, ci sarebbe di che preoccuparsi, perché l'edificio e gli arredi sono ancora nuovi. Si è da parte di parte dell'opposizione fatto appello al senso di responsabilità, se non addirittura alla coscienza dei Consiglieri della maggioranza. La coscienza: stiamo parlando di un episodio di urbanistica in cui la coscienza, almeno per come la intendo, per come mi è stato insegnato, c'entra perché ogni cosa deve essere fatta coscienziosamente, ma i ricatti pseudo-morali non hanno senso, non hanno significato, rimangono ricatti. Anche perché tanto l'Amministrazione quanto la maggioranza non hanno bisogno di sentirsi richiamare alla proprie responsabilità. Le responsabilità l'Amministrazione e la maggioranza le hanno avute direttamente dai cittadini e finché saranno al loro posto l'Amministrazione e la maggioranza eserciteranno con la responsabilità che ritengono di avere le funzioni che sono state loro deputate. La stessa responsabilità, e qui non voglio tornare indietro nella storia, che ha condotto a ben altri scempi nella nostra Città, che quando io osai ricordarlo provocai quasi le rissentite lacrime di un neo Consigliere Comunale ai tempi Assessore e chiaramente da me ricordato tutti i giorni quando passo da piazza Libertà. Ma al di là di queste battute che possono sembrare solo polemiche, io vorrei far rilevare qualche contraddizione in quello che ho sentito. Ho sentito un elogio sperticato del Santuario, ne ho grande piacere perché è una cosa... è un monumento mirabile. Non c'è momento in cui io passi da queste parti, e ci passo almeno 4 volte al giorno, in cui il mio pensiero va ai nostri avi che ci hanno lasciato quello che ci hanno lasciato e che forse noi saremo mai in grado di fare. Allora però non c'erano i Piani Regolatori e forse non c'erano tante altre cose che noi oggi abbiamo e che è giusto che abbiamo. Dunque, il Santuario è un elemento fondamentale della nostra Città, direi che ne costituisce l'immagine principale. Mi sembra però contraddittorio insistere continuamente sull'argomento della carenza dei parcheggi intorno al Santuario. Forse che qualcuno oramai si lamenta di non poter arrivare in piazza Libertà con la macchina? Forse che si è abituati ad arrivare in piazza del Duomo a Milano con la macchina? Forse che si va in piazza della Signoria a Firenze con la macchina? E' necessario che si vada al Santuario con la macchina? E' necessario che noi andiamo a pensare ad utilizzare un territorio così prezioso della nostra Città per permettere a quelli di Gerenzano di venire a Messa alla domenica e di portare la macchina fuori dalla porta della chiesa? Finiamola con questa demagogia parcheggiara e finiamola nel dire che si è dovuto magari fare un intervento affinché su questa area di 1300 metri quadrati si sarebbe potuti arrivare a costruire un parcheggio, addirittura un parcheggio sotterraneo, a carico del privato che lo avrebbe dovuto anche gestire. E insomma, probabilmente neanche negli ultimi anni dei regimi sovietici si arrivava ad un esproprio mascherato in questo modo. Cerchiamo di tenere i piedi per terra. Abbiamo detto, e qualcuno mi è venuto a fare i conti parlando di speculazione, di

quanto dovrebbe guadagnarci il privato su questo terreno, e sembrano essere somme notevoli, e dall'altra parte si viene a dire che gli si doveva chiedere di fare un parcheggio sotterraneo su 1400 metri quadrati. Per che cosa? Per che cosa? La domenica il parcheggio dietro il Tribunale è vuoto e forse per andare a Messa o anche per solo visitare il Santuario un parcheggio di 200 posti vuoto a 150 metri dal Santuario ce lo dimentichiamo e pensiamo di investire chissà quanto a carico del privato per utilizzare 1400 metri quadrati e andare sotto? Ma qui siamo non alla fantascienza, andiamo oltre, non lo so se esiste un termine per definirlo. La piazza del Santuario è stata rifatta, e oggi io sono venuto a piedi: oggi, questa sera, è piena di macchine anche dei signori Consiglieri Comunali, ma prossimamente l'accesso alla piazza sarà chiuso. La Giunta ha ordinato un idoneo mezzo per impedire l'accesso, cioè il cartello "divieto di accesso tranne agli autorizzati". Di autorizzati ce n'è uno. E poi naturalmente gli autorizzati sono i carri funebri e anche la macchina per la sposa. Queste sono cose normali direi. Il parcheggio, anche per i signori Consiglieri Comunali, sarà all'interno, se riusciremo, all'interno del giardino dove già c'era un parcheggio, c'erano i garage, per cui... Allora la monumentalità è compromessa da questo edificio, addirittura non lo si vede più venendo da Ubaldo... Io vedo bene quella zona lì dal balcone del mio studio e vi dico che è un orrore vedere la facciata cieca con davanti questi 3 alberi oramai tutti morti e non parliamo dell'uso o meglio dell'abuso che di questa casa è stato fatto negli ultimi anni. Vogliamo lasciarla così? Io non ho ancora capito che cosa si sarebbe dovuto fare. Chi parla di metri cubi in meno, chi parla di parcheggi sotterranei, chi parla, chi parla, chi parla e dimentichiamo che sono 1300 metri quadrati. Come se lì fossimo nell'Eldorado e dovessimo costruire una città nuova. Ma è uno spicchio della Città che peraltro non può che essere completato. Io non voglio entrare nel merito della bellezza o meno del progetto, perché su questo ognuno di noi ha giustamente le proprie opinioni. C'è chi ama il barocco, chi ama il rococò, chi ama magari il barocco ciurrigheresco e chi invece lo detesta e preferisce qualche cosa di molto più semplice. E' difficile parlare di questioni estetiche, però io credo che tutti debbano convenire sul fatto che questo angolo della Città non potesse più rimanere in quelle condizioni perché fa, scusatemi il termine, fa veramente schifo. Indipendentemente dal fatto che ci siano stati plurimi interventi della Polizia Locale, dei Carabinieri, per liberarlo da come era stato ridotto anche per problemi di igiene e però vogliamo sognare. Bisogna anche dire che la sistemazione di quell'importante quadrivio non termina con questa edificazione. Ci sono altre cose da fare e io mi auguro che il Consiglio Comunale già nella prossima primavera ne possa parlare e allora magari si vedrà che l'Amministrazione non è così miope e che se si ritiene, ma non lo è, per carità del cielo, se si ritiene minimamente lungimirante e anche prudente e non vende la pelle dell'orso prima di averlo ucciso e una sistemazione di quella zona è nelle intenzioni dell'Amministrazione che ci sta lavorando. Ci stava lavorando anche prima delle elezioni, ma ovviamente tutto si... giustamente per il

periodo elettorale e nell'ambito di una generale sistemazione di quella zona molto più ampia che di 1300 metri quadrati, allora non solo potrebbe essere valorizzato il Santuario, ma avremmo anche risolto quel problema che oggi sembra essere così pesante che è quello dei parcheggi. Io però inviterei ad essere coerenti sotto questo punto di vista. Non invochiamo il diavolo e l'acqua santa contestualmente, perché quello dei parcheggi questa sera è stato trattato come argomento puramente defatigatorio, perché io sono certo che ciascuno di noi desidererebbe che in un futuro non troppo lontano, ammesso che si possa trovare la maniera la piazza del Santuario tutta, tutta, possa essere chiusa al traffico e diventare un'isola pedonale di dimensioni più ridotte come è l'isola pedonale che abbiamo nel centro. Credo che tutti lo desidererebbero e se possibile vorremmo tentare una volta al mese, almeno alla domenica, di chiuderla la piazza. Un esperimento è stato fatto il 18 di luglio con un concerto serale. Esperimento ovviamente molto limitato nel tempo, ma il godimento che si è provato nel rimanere in quel luogo senza le vetture, senza il traffico, peraltro con decorato da musica egregia è stato tale da rendere ancora più forte questo desiderio di anche rivitalizzare questa piazza. E' un edificio che si prospetterà e che chiuderà una cortina che oggi è monca e che salta all'occhio molto di più che se fosse piena, questo ritengo sia vero, perché il vuoto si nota molto di più che non il pieno. Non è certo una cosa di tale e tanta spaventosa pericolosità come ho sentito dire questa sera e in più, e qui devo rientrare un po' di più nel tecnico giuridico, non è nemmeno vero quello che ha detto il Consigliere Porro riguardo ad altri Comuni che sono stati più coraggiosi. Le cose bisogna dirle come effettivamente stanno. Il Comune di Ubondo non aveva adottato alcun Piano per fare il centro commerciale: il Comune di Ubondo aveva fatto una semplice delibera di indirizzo. Da una delibera di indirizzo non nascono né interessi legittimi, né diritti soggettivi, neanche interessi semplici, ma delle posizioni che nell'ambito del diritto amministrativo sono ambigue e attribuiscono vagamente qualche aspettativa, quindi la successiva Amministrazione Comunale di Ubondo ha dimostrato del coraggio politico ma non certo del coraggio giuridico, perché non aveva da revocare alcun provvedimento, perché non c'era alcun provvedimento attributivo di diritti a chicchessia. E chi ha fatto la causa al TAR non l'ha del tutto persa perché le ricordo, Consigliere Porro, che il Comune di Ubondo è stato comunque condannato a pagare un risarcimento del danno in una misura certamente non elevata ma di circa 70-80 milioni di vecchie lire. Allora, dovremmo essere molto attenti nel valutare che la sovranità del Consiglio Comunale non è assoluta. Il Consiglio comunale, così come il Sindaco, così come la Giunta, non sono assoluti nel senso latino della parola, cioè sciolti da doveri nei confronti delle leggi e dell'ordinamento. L'adozione di un Piano come questo comporta non la nascita di un diritto soggettivo e neanche di un interesse legittimo, ma di un interesse semplice sì che è tutelabile davanti al Tribunale Amministrativo e ovviamente quando nascono delle posizioni che, come è stato riconosciuto e ricordato da voi benché con altri significati, come è stato

ricordato da voi, nascono posizioni che comprendono delle conseguenze di natura economica notevoli, il Consiglio Comunale che in questo caso è nuovo rispetto a quello che aveva adottato il Piano, questa forse è anche una chiave di lettura che correttamente bisogna dare, il Consiglio Comunale non può a suo piacimento distorcere un provvedimento che è già stato comunque approvato nella sua prima fase se non con delle motivazioni e le motivazioni non possono essere le grida lamentose e angosciate e i pugni sul tavolo. Le lamentazioni, chiamiamole così, si devono tradurre in argomenti sostenibili. E' una cosa di cui dobbiamo essere, credo, proprio tutti quanti persuasi, perché altrimenti se così non fosse tutti i cittadini, lasciamo stare il caso di cui parliamo, sarebbero esposti al capriccio del principe che in questo caso sarebbe il Consiglio oppure potrebbe essere la Giunta o addirittura peggio ancora potrebbe essere il Sindaco. Le leggi ci sono, come dicevo, una legittima aspettativa era già comunque conseguita all'adozione dello scorso gennaio. Se per avventura le osservazioni pervenute fossero state ritenute valide e l'Amministrazione le avesse proposte al Consiglio Comunale affinché venissero approvate, l'Amministrazione avrebbe fatto il suo dovere, ma l'atto sarebbe stato ancora a quel punto unilaterale, perché le modificazioni fra l'atto adottato e quello poi definitivamente approvato devono essere ovviamente accettate anche dall'altra parte, altrimenti non avrebbe senso perché non ci sarebbe la bilateralità. Io credo che probabilmente si sarebbe potuti giungere a qualche risultato maggiore anche con la collaborazione all'interno del Consiglio Comunale indipendentemente dalla distinzione tra i banchi da una parte e dall'altra se si fosse fatto lo sforzo di mettere per iscritto e trasformate in emendamenti delle osservazioni che sono invece rimaste, se mi consentite di dirlo, dico non con intento di offendere, ci mancherebbe altro, ma che sono rimaste a mio parere un po' troppo legate ad un atteggiamento direi quasi emotivo nei confronti di questo provvedimento. Non abbiamo un'alternativa sulla quale poter votare questa sera. Resta soltanto la possibilità di dire di sì o di no all'approvazione definitiva di un provvedimento che era già stato adottato. Come metodo credo che valga la pena pensare, in futuro, di utilizzare gli strumenti che il Regolamento dà per evitare di rimanere tra di noi a parlarci addosso l'uno contro l'altro senza magari neanche volersi capire e soprattutto senza poter arrivare all'assunzione di provvedimenti concreti, perché il ritiro semplice, pari pari, di questo provvedimento mi dispiace io come... sono anch'io Consigliere Comunale: io non accetterei la responsabilità di farlo perché questo ritiro immotivato se non, ripeto, con una preparazione anteriore, questo ritiro immotivato esporrebbe a dei risultati che non piacciono a nessuno e che nessuno di noi vorrebbe. Stando così le cose, l'ora oramai è tarda, io concludo non negando, perché si è fatto appello alla coscienza e ritengo la coscienza d'averla anch'io, non negando di avere qualche perplessità su questo intervento. Probabilmente perplessità dovute a fattori di natura estetica o anch'io devo dire di natura sentimentale, visto che oramai da molti anni la mia vita si svolge per di più in questa parte della Città. Sono comunque

delle responsabilità che alla mia coscienza, che alla mia coscienza non ripugnano e responsabilità che responsabilmente consci delle funzioni che siamo stati chiamati a ricoprire, mi assumo nei confronti di tutti i cittadini. Poi vedremo se l'Amministrazione sarà ricordata in un modo o nell'altro. Non ho dubbi che questa sera tutti, questa sera e anche prima, tutti abbiano agito con la perfetta buona fede dovuta all'interesse nei confronti della Città di Saronno.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Il Consigliere Aceti ha chiesto la parola. Voglio ricordare al Consigliere Aceti che ha già fatto due interventi, quindi una parola, una.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Volevo, se è possibile, riallacciarmi a quanto diceva il Sindaco e fare una piccola proposta. Secondo me questo provvedimento è ritirabile, con ovviamente il patto che non può sparire, ma una proposta di riduzione volumetrica che vada a chiudere la facciata dell'edificio esistente, che effettivamente è brutta, e che faccia comunque una separazione con il corpo villetta lasciando la finestra da via Novara è un'operazione che probabilmente riduce di un migliaio di metri cubi, di 1500 metri cubi, l'intervento, abbellisce l'area e lascia quella finestra che venendo stasera ho visto ancora, non è una brutta cosa.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta. Prego Consigliere Leotta.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Il mio intervento è un po' relativo a qualche affermazione fatta testè dal Sindaco che non mi sento, in qualità di Consigliere Comunale eletta dai cittadini a rappresentare una parte di Città, di voler accettare. Ripeto queste testuali parole: "ricatti pseudo-morali, grida lamentose, argomenti giuridici a cui bisogna attenersi in Consiglio Comunale". Allora, non ho le competenze del signor Sindaco, ne ho altre. Mi sento, come cittadina di Saronno, di poter avere una visione di Città diversa dalla maggioranza di Centro-destra che rappresenta questa Città e penso che insieme ai rappresentanti del Centro-sinistra e dell'opposizione di aver dato prova di, con dati alla mano ma anche con idee diverse, di rappresentare questa parte, per cui non accetto di ascoltare per 10 minuti delle morali da parte del Primo Cittadino, che dovrebbe

rispettare anche le opposizioni. Mi sono stancata: sono stata nella precedente Amministrazione, sono anche in questa, credo di essere rispettata come rappresentante di una parte di Città, perché è vero che la maggioranza ha la responsabilità dell'elezione che gli hanno dato i cittadini, la minoranza ha la stessa responsabilità di controllo e di controproposta di progetti di Città che non sono quelli del Sindaco. Grazie Presidente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Leotta, dovrei ricorrere al fatto personale. Non voglio entrare in questa polemica nella quale lei mi vuole trascinare perché sono... oramai ci conosciamo da troppo tempo. Quello che ho detto e che va a verbale rimane: io non ho giudicato le idee, perché per carità del cielo ognuno ha le proprie, ho detto che le idee sono magari state esposte in certi toni che servono per fare della demagogia. Questo è il mio punto di vista: lei è stanca, non le dico quanto lo dovrei essere io, ma comunque insomma va bene così. La maggioranza è la maggioranza, l'opposizione è l'opposizione. Lei controlli, è il suo dovere, la maggioranza si sa assumere le proprie responsabilità.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alla votazione. La facciamo in maniera elettronica. Votiamo prima per l'approvazione o il respingimento dell'osservazione e poi faremo una seconda votazione per l'approvazione definitiva. Quindi spiego che chi vota sì respinge l'osservazione, chi vota no... sì, come ha proposto l'Amministrazione ovviamente, respinge l'osservazione votando sì. I Consiglieri invece che intendono approvare la osservazione devono votare no. Quindi Signori, per cortesia, se vogliamo passare a votare... Allora, spiego ancora ai Consiglieri: noi stiamo votando per approvare o respingere le osservazioni fatte...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Forse più che le osservazioni sono le contro-osservazioni, ecco le contro-osservazioni. Chi dice sì, vuol dire che accoglie le contro-osservazioni dell'Amministrazione e quindi respinge le osservazioni. Chi dice no, non approva le contro-osservazioni dell'Amministrazione e quindi approva le osservazioni.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Penso che non debba dire più nulla in quanto credo che sia stato molto chiaro il signor Sindaco. Quindi prego votiamo. Signori, abbiamo votato tutti? Abbiamo concluso questa votazione, aspettiamo... adesso lo vediamo.

Signori, chiedo scusa, poiché si è trattato di un mio errore, io vi pregherei di ripetere la votazione. Signori, votiamo grazie. Aspettiamo la stampa. Allora, abbiamo finito la prima votazione, quindi l'osservazione è stata respinta con 16 voti favorevoli e 10 contrari, 2 astenuti: Busnelli e Giannoni. Grazie Signori.

Passiamo alla seconda votazione. Passiamo adesso a votare l'approvazione definitiva della delibera. Bene, abbiamo concluso a votare. Adesso aspettiamo la stampa. Allora, Signori, la delibera è stata approvata con 16 voti favorevoli, 12 contrari, nessuno astenuto.

Bene, a richiesta del Consigliere Porro do lettura dei Consiglieri che hanno votato contro l'approvazione della delibera. I Consiglieri sono: Aceti, Arnaboldi, Busnelli Giancarlo, Galli, Genco, Giannoni, Gilardoni, Leotta, Porro, Strada, Tettamanzi, Ubaldo. Tutti gli altri sono favorevoli all'approvazione della delibera. Grazie.

Signori Consiglieri io propongo e quindi dispongo un intervallo di 5 minuti, però 5 di orologio, altrimenti non facciamo in tempo ad approvare gli altri due punti.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Passiamo a trattare un altro punto all'Ordine. Signori? Signori Consiglieri a posto per piacere, grazie. Allora, Signori, riprendiamo la seduta. Passiamo a trattare l'interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare "Uniti per Saronno" circa la bacheca sul sito web del Comune che non è più attiva da qualche tempo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 13 ottobre 2004

DELIBERA N.74 DEL 13/10/2004.

OGGETTO: Interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare "Uniti per Saronno" circa i motivi della mancata riapertura della bacheca.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Qualcuno vuol dire qualche cosa in merito? Va bene, allora, ok. Do lettura dell'interpellanza.

(il Presidente dà lettura dell'interpellanza)

Qualcuno vuol dire qualcosa in merito? Consigliere Gilardoni, vuol dire qualcosa? Vuole aggiungere qualcosa? Siccome è due volte che invito...

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

L'Assessore o il Sindaco, non c'è la discussione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Siccome è due volte che invito... prima anche gli ho dato la parola se voleva aggiungere qualcosa, ha detto che la dovevo leggere io: ok, la leggo io però poteva leggerla anche il consigliere Gilardoni che l'ha presentata. Quindi io ho dato lettura: ora se il Consigliere Gilardoni vuol dire qualcosa in merito in più, prego, altrimenti...

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Non ho nulla da aggiungere perché il testo mi sembra molto semplice e molto comprensibile.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. La parola la signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

La risposta è altrettanto semplice e comprensibile. Consulti quotidianamente la prima pagina del sito del Comune: vedrà che tra qualche giorno ci sarà l'annuncio di quando sarà presentata la nuova edizione completamente rinnovata e diversa, come peraltro tutto il sito, e saprà. Io spero settimana prossima.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Consigliere Gilardoni ha ancora qualcosa da dire? E' soddisfatto o meno?

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Mi dichiaro insoddisfatto perché pur essendo molto comprensibile e di facile lettura, io chiedevo i motivi della mancata riapertura. Non chiedevo il consiglio di andare a vedermi la bacheca del Comune per sapere quando verrà riaperta e penso che il signor Sindaco abbia già visto che questa richiesta non è solo nostra, nel senso che noi la facciamo perché i cittadini si sono rivolti a noi come si sono rivolti a lui per sapere questa cosa e se ci dà una spiegazione... Poi io andrò sicuramente a guardare il prossimo comunicato e andrò a vedere quando sarà riattivata, però i motivi... Mi scuso, ma...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Io sono molto lieto dell'insistenza con la quale si fanno la domanda sulla bacheca, che è un servizio del quale mi vanto e mi glorio di essere stato l'inventore e l'autore e di averlo seguito per 3 anni tutte le sere per almeno un'ora, un'ora e mezza per dialogare continuamente con i miei concittadini anche quando magari... anche tra chi adesso risulta tra gli interpellanti, venivo qualificato come un buonapartista che voleva saltare a piè pari dal Sindaco direttamente ai cittadini senza le mediazioni a cui si era abituati. Le ragioni sono ragioni di natura tecnica, perché ancora oggi è già on-line questa nuova bacheca ma ha ancora delle difficoltà di natura tecnica. Io oggi adesso ancora non sono riuscito a fare alcune operazioni che pure dovrebbe riuscire a fare perché ci sono ancora delle difficoltà. Avendo deciso di fare una cosa molto più complessa e molto più utilizzabile di quanto non fosse prima, ma anche un pochino più protetta, perché purtroppo ci sono stati degli episodi anche poco, diciamo così, dignitosi e

piacevoli... (fine cassetta) ...sfociati poi nell'intervento della Procura della Repubblica, si vuole evitare che succeda ancora. Per cui la società che aveva dato il software per questa bachecca ha studiato appositamente alcune nuove modalità che non saranno complesse, ma comunque consentiranno facilmente in caso di necessità da parte delle autorità preposte di raggiungere immediatamente l'origine degli autori, di coloro i quali vorranno partecipare al dibattito. Questo ha comportato alcune difficoltà. Ripeto, mi auguro già la prossima settimana di poter presentare probabilmente in questa sala il nuovo servizio al quale poi è stato aggiunto un non tanto, l'ho chiamato ristagno, ma in realtà è un po' di più, un complesso rifacimento di quasi tutto il sito anche per aggiornarlo, perché buona parte delle pagine erano rimaste piuttosto vecchiette e questo ha comportato qualche tempo in più. Nel frattempo però io quotidianamente rispondo ad almeno 4, 5 se non anche 10 e-mail che ricevo dai cittadini: le mandano alla casella vocale del Sindaco, per cui il rapporto diretto non è venuto meno. E' certamente venuto meno il dibattito in questo periodo. Molto opportuno durante il periodo pre-elettorale, adesso riprenderà e mi auguro che continuerà ad avere il successo che ha avuto nei 3 anni precedenti in cui ricordo che ci siano state nelle tre bacheche, o se non ricordo male, 30mila interventi. I miei sono stati quasi un terzo. L'abitudine alle risposte immediate era diventata tale che se ritardavo di 24 ore mi si dava subito su la voce. Per cui non ci sono altre motivazioni se non quella di natura tecnica, altrimenti io a quest'ora andrei a casa e risponderei a chi ha scritto durante l'ora del Consiglio Comunale.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Consigliere Gilardoni, lei si ritiene soddisfatto oppure...

SIG. NICOLA GILARDONI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

A questo punto sì.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Possiamo passare all'esaminazione dell'ultimo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 13 ottobre 2004

DELIBERA N.75 DEL 13/10/2004.

OGGETTO: Mozione presentata dai gruppi: Uniti per Saronno, Rifondazione Comunista e Verdi, per l'adozione del Piano di Risanamento Acustico.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Io prego il Consigliere Tettamanzi, che è il primo firmatario, di raggagliarci in merito. Prego Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Do lettura della mozione.

(il Consigliere dà lettura della mozione)

Ecco, due brevi note in merito a questa mozione. Ho recuperato proprio nelle immediate vicinanze di quella emanazione dell'ultimo D.P.R. del 30 marzo 2004 numero 142 una parte riservata alla legislazione del "Sole 24 Ore" che riportava nel merito alcune considerazioni e partiva proprio col dire: "Con circa 8 anni di ritardo rispetto alla scadenza prevista sono state stabilite le regole per disciplinare l'inquinamento acustico derivato dal traffico. Il Decreto del Presidente della Repubblica 142 entrato in vigore il 16 giugno fissa i... nelle tabelle che seguono... i limiti di immissione relativi al traffico veicolare che si applicano nelle fasce di pertinenza acustica". Ecco, poi prosegue questo articolo dicendo delle varie situazioni riguardo alle strade di nuova realizzazione e delle strade invece esistenti, cosa che soprattutto riguarda il nostro territorio dove in un punto si dice: "...e va rilevato che i valori limite imposti nelle fasce di pertinenza sono normalmente ampiamente superati se si pensa che in una strada urbana di scorrimento il livello equivalente raggiunge valori che si pongono regolarmente al di sopra dei 70 decibel e pertanto l'attuazione delle predisposizioni non potrà prescindere dalla chiusura al traffico quantomeno parziale". Una seconda considerazione la prendo da un incontro che si è tenuto a Venezia il 26-27 marzo da parte dei soci della Associazione Nazionale delle Agende 21 Italiane. Ecco, sulle "Agende 21" non mi fermo, perché probabilmente in un prossimo Consiglio sarebbe bene ritornarci, però questo convegno tenuto a Venezia, promosso in collaborazione con l'ANCI e l'UPI, era un Convegno che è stato tenuto in occasione

dei 10 anni dalla conferenza di Aalborg, città della Danimarca, conferenza di Aalborg del 1994 in tema di "Città sostenibili". Ebbene, questo incontro che si è tenuto a Venezia poneva come tema di discussione 10 punti che sono stati poi i temi trattati allora nella Commissione di Aalborg e poi ripresi a 10 anni di distanza proprio in un altro incontro che si è tenuto nel mese di giugno a Aalborg e le Amministrazioni comunali presenti in quell'incontro hanno sottolineato l'urgenza di adottare da parte dei Comuni misure, vuoi per quanto riguarda i consumi, vuoi per quanto riguarda la mobilità, i rifiuti e quant'altro e in uno specifico ultimo tema intitolato alla salute, quindi non riguardo ad altri temi, ma intitolato alla salute, si dice proprio di ridurre l'inquinamento acustico attraverso l'incentivazione dell'utilizzo delle biciclette e sostenere la prevenzione dell'inquinamento acustico e la realizzazione capillare dei piani di zonizzazione di risanamento. Ecco, questo per richiamare l'importanza che in quell'incontro tenuto a Venezia si poneva in evidenza riguardo al tema dell'inquinamento acustico di cui all'oggi dovremmo avere tutti gli elementi per dare via a quanto indichiamo nella mozione, cioè invitare all'avvio della procedura per l'adozione da parte del Consiglio di questo piano di risanamento acustico.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Prego Assessore. Risponde l'Assessore Giacometti, prego.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore AMBIENTE)

Con la consapevolezza che l'inquinamento acustico... volevo solo ribadire che noi stiamo già andando avanti col problema, anche se io sono un Assessore nuovo diciamo sull'inquinamento che ho preso l'incarico nella nuova Amministrazione. Con la consapevolezza che l'inquinamento acustico costituisce un problema ambientale ed emergente che condiziona in modo sempre più significativo la qualità della vita di un numero crescente di cittadini, l'Amministrazione ribadisce la volontà di dotarsi di tutti questi strumenti necessari per affrontare in modo razionale e incisivo la problematica dei rumori presenti sul territorio comunale di Saronno. Al fine di informare sulle attività fino a oggi svolte e quelle previste per i mesi futuri, si fa presente quanto segue: all'inizio dell'anno 2001 è stato assegnato un incarico professionale allo "Studio Ambiente 1" finalizzato allo svolgimento di una specifica campagna di rilievi fonometrici. Tale attività ha avuto lo scopo di fornire una base di dati informativi riguardanti le diverse sorgenti che sono presenti sul territorio comunale con particolare attenzione alle più importanti infrastrutture viarie e ferroviarie che costituiscono le sorgenti a maggior impatto acustico sul territorio comunale. La citata campagna "rilievi fonometrici" si è articolata con 10 misure lunghe 24 ore e 22

misure brevi, per un totale di 32 rilievi fonometrici. Lo studio si è concluso alla fine del 2001 con una relazione che è disponibile presso l'Ufficio Ecologia. In data 19/12/2003 è stato assegnato un nuovo incarico professionale allo Studio Ambiente 1 coadiuvato dal professionista esterno comunale, nostro dottor Maugeri, finalizzata alla predisposizione del Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale. Urge sottolineare che l'elaborazione di tale Piano che l'Amministrazione comunale si appresta a completare in questi mesi viene realizzato in adempimento alla legge quadro e relativi decreti attuativi che lei aveva menzionato, del marzo 2004, perciò siamo partiti diciamo... Risulta infatti indicativo ricordare che nel territorio regionale a luglio dell'anno scorso hanno provveduto ad effettuare tale Piano solo circa il 30% dei Comuni lombardi. Il Piano di azzonamento acustico prevede la suddivisione del territorio comunale in 6 aree acustiche diversificate sulla base della loro destinazione d'uso e in coerenza ai diversi strumenti urbanistici vigenti quali il Piano Regolatore e il Piano Urbano del Traffico. La predisposizione della zonizzazione acustica sarà effettuata anche con il supporto di dati fonometrici del già citato studio 2001, con l'aggiunta di altre 10 misure di rumore previste nel presente incarico. Il completamento del Piano di zonizzazione acustica nel territorio comunale è previsto per la fine di novembre. Al fine di far comprendere l'importanza del... si sottolinea come tale nuovo strumento urbanistico risulti preliminare per la predisposizione dei piani di risanamento del territorio comunale. Cioè ci ripromettiamo, non appena abbiamo i dati in mano, di poter predisporre un piano di provvedimenti per poter ridurre il rumore. Su questa base attendiamo per fine novembre tutti i dati, dopodiché presenteremo al Consiglio Comunale tutto quello che l'Ufficio prevede per poter ridurre tutte le varie attività. Le attività previste a seguito della definizione del Piano di zonizzazione saranno rivolte da un lato alla definizione del regolamento attuativo del nuovo strumento urbanistico, con possibile ricevimento dello stesso nelle N.T.A. e nelle P.R.G., dall'altra alla programmazione di ulteriori verifiche fonometriche nelle aree a maggiore criticità acustica dove il superamento dei livelli sonori previsti porterà alla progettazione di interventi di mitigazione acustica così come è previsto dalla norma vigente. Non le leggo l'1, 2, 3, 4 perché l'ha già letto lei dei... perciò io diciamo, come potrò darvi, se... entro fine novembre sarà terminato la raccolta di dati, dopodiché potremo darvi dei dati precisi. Oggi come oggi stiamo facendo queste operazioni e dalla... che abbiam fatto dovrebbe esser pronto per fine novembre, perciò penso che per, non so, il tempo materiale che ci voglia di riunire i dati e poi si prenderanno i provvedimenti necessari per questo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Giacometti. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada. Prego Strada.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie Presidente. Volevo ricordare, perché l'Assessore Giacometti l'ha ricordato insomma, che all'inizio di quest'anno è stato ridato l'affidamento per un anno al dottor Maugeri che avrebbe dovuto di fatto essere forse un po' più avanti coi lavori, perché... No, allora perché di fatto la legge e le normative per lo meno per il discorso delle rilevazioni erano già chiare in precedenza, perché comunque la normativa dice che 55 decibel di giorno e 45 di notte normalmente e i 50 e i 40 decibel devono essere nelle zone protette: ospedali, scuole e così via. Indubbiamente si poteva effettivamente correre di più. E' vero che ci son state le elezioni quest'anno e poi lei è subentrato nuovo, prendiamo atto di questo. Credo che però sia importante muoversi in fretta, anche perché vorrei ricordare che la Regione Lombardia ha stanziato 500mila € a favore dei Comuni per adottare piani di intervento per contenere il rumore, per cui è importante di fatto riuscire ad accedere a questi fondi e credo che, visto che non sono eterni, bisogna fare una corsa anche in velocità per poter arrivare a poter usufruire di questi fondi. A livello operativo mi dispiace soltanto constatare che comunque la campagna del rumore ambientale, qui c'è scritto nel... prendo la disciplinare di incarico per la consulenza in materia, dice: "realizzazione di misure pilota per la valutazione dei livelli di rumore ambientale da effettuarsi con strumentazioni messe a disposizione dall'istituto di fisica generale applicata". Per cui credo che se è stata fatta la zonizzazione acustica, ma qui noi non abbiamo ricevuto notizia se è stata fatta, perché lei ha detto in linea generale, però il Piano prevede di fatto che venga prima fatta la zonizzazione, poi le misurazioni e poi studiate le contromisure, le misure mitigatorie da prendere. Della serie: se una scuola ha una misura di decibel superiore al limite, bisogna intervenire e ridurre il traffico sulla via a fianco di questa scuola per fare in modo che rientri nella norma e con i fondi si può accedere anche meglio a fare queste opere, insomma. Per cui non so se prendere per buono quello che dice, entro novembre, noi vorremo per lo meno delle date certe, ecco, perché... Come? Fine novembre? Noi prendiamo buono per fine novembre, ecco. Ecco, scusi finisco. Fine novembre lei lo presenta al Consiglio o di fatto con l'Osservatorio Ambientale facciamo un passaggio... che intenzioni ha?

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore AMBIENTE)

Ho detto che a fine novembre finiamo. Stiamo già facendo tutte le valutazioni e a fine novembre vengono finite sia le acustiche che le altre. Vengono tutte finite. Poi non ho specificato che, pensavo fosse talmente logico che, diciamo, che è logico che gli ospedali, le scuole, hanno una classifica, in centro ne hanno un'altra... se volete vi do anche i nomi di tutte le vie che stanno facendo, però non mi sembra il caso in questo momento. Io penso che a fine novembre ho tutti i dati, dopodiché coi dati alla mano penso che sia opportuno se ci sarà poi anche la Commissione Ambiente in

funzione, la Commissione Ambiente, di discutere gli eventuali, come si dice, deduzioni, ripari, quello che c'è da fare. E' inutile dire adesso se non sappiamo, se non abbiamo dei dati in mano... Ecco, io quando ho i dati in mano dirò: "qui non va bene, qui va bene, qui non va bene, cosa". Questa è la sostanza, comunque l'impresa, il signor Maugeri con... hanno garantito che entro fine novembre loro finiscono le loro misure e stanno già facendole. Non mi dica dove sono adesso gli impianti, non lo so, però stanno facendo sulla base di 6... ci sono 6 praticamente posizioni in Saronno, cioè le più critiche, le meno critiche, stanno facendo tutte le varie posizioni dopodichè, sia di azzonizzazione sia di rumore, e poi ci diranno sulla base del decreto che è uscito in aprile che il signor Tettamanzi ha menzionato. Poi dopo i tempi tecnici per poter fare la somma dei dati io penso che sia una cosa veloce, dovrebbe essere a computer penso, però non le so dire se io al 10 dicembre le so dare i dati, però a fine novembre avremo tutti dati.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Giacometti. Prego Consigliere Strada, finisca.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Prendiamo atto di questa dichiarazione dell'Assessore. Io ritengo che questo modo di operare comunque sia un po' pericoloso nel senso che ribadisco: prima va fatta la zonizzazione e poi la rilevazione dei dati, perché altrimenti non si capisce poi se abbiamo prima i dati e poi facciamo la zonizzazione, come ci dobbiamo misurare poi con i problemi che affronteremo.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore AMBIENTE)

Stiamo facendo la zonizzazione nelle sei zone separate sia di rumore che di zonizzazione: adesso non mi dica se fanno una o l'altro prima. Appena ho i dati se lei vuol venire, ha la gentilezza, visto che viene spesso in Comune, lei viene lì, io le metto a disposizione i dati che stiamo facendo. I responsabili mi hanno promesso che per fine novembre è tutto fatto e mi portano i dati precisi di tutto. Dopodiché mi sembra logico dopo discutere cosa non va e cosa va rifatto, perché adesso non lo potrei dire se ad esempio l'ospedale va bene o non va bene. Quando ho i dati in mano se c'è un rumore eccessivo, una zonizzazione eccessiva, si discuteranno le soluzioni. Non trovo un'altra soluzione logica. Non posso dirle adesso: "ho tutto inquinato, tutto bello, tutto brutto". Appena ho i dati in mano glielo so dire.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Asessore Giacometti. Prego Strada, ha finito?

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Bene, prendiamo atto. Ci aspettiamo entro il 30 di novembre di vedere che lavoro è stato fatto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi. Prego Consigliere Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, grazie signor Presidente. Ecco, siccome da quanto ci ha detto l'Assessore Giacometti mi pare di capire che è stata avviata la procedura e quindi siccome questa mozione dice da parte nostra di invitare il Sindaco a deliberare sull'avvio della procedura, io allora la modificherei nel senso che: "Preso atto che è stato deliberato l'avvio della procedura per l'adozione... raccomanda in particolare...". E quindi il dettato della mozione risultano essere i 6 punti. Non so se sono stato chiaro. La mozione era composta di due parti: l'invito e le raccomandazioni. Allora, "Posto infine che l'inquinamento acustico percepito soprattutto nella stagione estiva come il principale fattore di compromissione e il riflesso dell'intensità" invece che "invita"... "Preso atto che il Sindaco e la Giunta con atti rientranti nelle loro funzioni hanno dato avvio alla procedura per l'adozione da parte del Consiglio... raccomanda in particolare...". Capito? Raccomanda in particolare i 6 punti.

SIG. BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario Comunale)

"Preso atto che il Sindaco e la Giunta con atti rientranti nelle loro funzioni di organi di governo hanno dato avvio alla procedura per l'adozione da parte..." - eccetera eccetera, questa è la modifica, ok? - "...raccomanda in particolare..." poi rimane così. Va bene, perfetto.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi, va bene le modifiche così come sono state registrate dal signor Segretario?

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, sì.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Va benissimo.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Le volevo dire una cosa. Mi scusi signor Presidente...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego. No, il signor Tettamanzi stava modificando, quindi il signor Segretario ha registrato le modifiche dettate dal Consigliere Tettamanzi. Adesso sta ultimando e quindi poi diamo la parola agli altri che si sono iscritti a parlare.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

No, dicevo semplicemente signor Presidente, mi scuso se qualche volta non la guardo. A me piace sempre guardare le persone, ma siccome se fosse seduto qui il dottor Vanelli, a cui è dedicata questa Aula probabilmente avrebbe delle difficoltà riguardo alla schiena, mi scuso ma guardo gli altri Consiglieri. Mi scusi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego. Grazie al Consigliere Tettamanzi. Passiamo la parola al Consigliere Azzi che l'ha chiesta. Prego Consigliere Azzi.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Buonasera. L'inquinamento acustico ampiamente, seppur non esclusivamente legato al traffico veicolare, costituisce senz'altro una problematica di primaria importanza per la nostra Città come d'altronde anche l'inquinamento per l'aria. Si rende quindi opportuno che vengano predisposte delle infrastrutture che negli anni precedenti non sono state predisposte e che solo grazie alla concretezza di questa Amministrazione, di un'Amministrazione provinciale e di quella regionale finalmente possono essere affrontate seriamente. Questo perché qualunque piano o qualunque intervento che si tenga fare sul campo, necessita di una strategia che coinvolga l'intero saronnese, perché qualsiasi piano che vada a essere limitato può risultare un inutile palliativo.

L'Amministrazione comunale di Saronno già da tempo si è mossa nell'osservazione e nella analisi dell'intensità di questo fenomeno, come ha riferito prima l'Assessore di competenza ed è evidente come in una Città come la nostra non conti esclusivamente il traffico veicolare di attraversamento, ma conti, ad esempio, soprattutto anche il traffico che lambisce i quartieri periferici durante la giornata, per cui il Piano di azzonamento acustico deve tener conto sia dei rilievi fonometrici e poi provvedere a degli adeguamenti nel campo delle note tecniche attuative del Piano Regolatore Generale e anche del Piano del Traffico. Quindi noi riteniamo auspicabile chiedere all'Assessore di competenza in tempi opportuni di riferire in sede di Osservatorio per l'Ambiente, che di fatto è una Commissione che si occupa del tema, in modo tale che questa Commissione possa occuparsi in modo più attento per poter poi analizzare le risposte che dovranno essere date alla Città. Per cui noi chiediamo ai firmatari della mozione di accettare il suggerimento che Forza Italia andrà a proporre nell'emendamento che andiamo a presentare, che ferme restando le richieste di chiarimento contenute nella mozione, tende a trasformare il documento in qualcosa di più attivo e di propositivo. Ringraziamo comunque i firmatari della mozione per la sensibilità mostrata sul tema e crediamo che in questa maniera si possano migliorare i rapporti costruttivi tra maggioranza e opposizione nell'interesse della Città.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

L'emendamento...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene, se ci fa avere l'emendamento... lo legga e poi ce lo fa avere per piacere.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì. L'emendamento che andiamo a proporre si riferisce alla pag. 2 della mozione, laddove si dice: "...invita il Sindaco e la Giunta a deliberare con atti rientranti nelle loro funzioni di organi di governo l'avvio della procedura per l'adozione da parte del Consiglio del Piano di risanamento acustico del territorio comunale", con: "...invita il Sindaco e la Giunta ad attivare l'Assessorato di competenza e gli altri Assessorati interessati affinché vengano trasferite all'Osservatorio per l'Ambiente tutte

le informazioni e le indicazioni acquisite affinché questo possa attivamente partecipare alla definizione del piano di risanamento acustico del territorio comunale essendo la procedura per l'adozione del piano già avviata".

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Se poi ci fa avere l'emendamento, grazie. E' iscritto a parlare il Consigliere Strano. Prego Strano, vuol parlare?

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLENZA NAZIONALE)

Dalle parole dell'Assessore si evince che non solo già da tempo l'Amministrazione Comunale si è attivata riguardo il problema del risanamento acustico, ma sembra che ormai siamo già in dirittura di arrivo per entrare in possesso di questi dati. Quindi io invito l'Assessore, chiedo all'Assessore se è possibile trasferire, una volta venuto in possesso di questi dati, trasferire questi dati alla costituente Commissione Ambiente che reputo forse il luogo più idoneo, più opportuno per trattare queste problematiche e nel contempo invito l'opposizione a ritirare questa mozione rinviando tutto proprio alla costituenda Commissione Ambiente. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strano, ha terminato? Grazie. E' iscritto a parlare il Consigliere Giannoni. Prego Giannoni, prenda la parola.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Io vorrei informare i miei colleghi che ho avuto la fortuna di essere allievo del professor Maugeri, che penso sia il padre di questo professore a cui è stato dato l'incarico di fare i rilievi. Questo dottore Maugeri due anni fa ha fatto dei rilievi fonometrici in via Carcano. Li ha fatti un lunedì sera che pioveva e dalle 5.30 alle 5.55 e devo dire che il padre, penso che sia il padre il grande professor Maugeri a cui è stato intestato la clinica lì a Pavia e il padiglione lì a Tradate, mi ha sempre insegnato che per fare i rilievi fonometrici o dell'inquinamento dell'aria devono essere messe le centraline almeno per 20-25 giorni per 24 ore consecutive per fare i giudizi, invece lui aveva fatto questo lavoro su incarico dell'Assessore Mitrano perché doveva dimostrare a dei cittadini che l'inquinamento in via Carcano era sparito, perché avevano messo l'aiuola invece del semaforo. Quindi si dimostra un po' troppo di parte questo personaggio. Sarà una persona onesta, ma io non ci credo. A parte questo, ci sono dei rilievi fonometri che ha fatto l'ASL, cioè una volta era l'Azienda

Sanitaria numero 1 di Varese, li ha fatti nel lontano febbraio del '97. Li ha fatti in via Carcano e questi qui li ha fatti per 3 giorni e in questi rilievi fonometrici, allora nel '97, risultava sia di giorno che di notte superiori a quelli consentiti dal decreto fatto per lo studio della rumorosità, il numero che è stato segnalato in questa mozione, il numero 447 del '95. E allora era per il diurno 65 decibel A e il notturno 55 decibel A. di conseguenza già allora in via Carcano, cioè la bellezza di 7 anni fa eran tutti superiori alla media e nessuno è intervenuto a modificare queste cose. Adesso penso che il traffico è aumentato e di conseguenza ci saranno delle situazioni veramente imbarazzanti quando ci daranno i rilievi che presenterà il dottor Maugeri adesso a fine novembre. Penso che il Comune si dovrà attivare a fare degli interventi risolutivi e drastici, perché non si può più rimandare a queste situazioni. Ricordo anche che è inscindibile il problema dell'inquinamento dell'aria dall'inquinamento acustico e di conseguenza ci sono delle centraline, cioè la centralina che è posizionata in via Marconi addirittura c'ha solo un apparato che rileva l'ossido di carbonio e basta, non rileva il PM10, il benzene a altri inquinanti che ci sono nell'aria e questi qui sono la causa principale delle morti e dei tumori di tutti cittadini. Addirittura, e sul "Corriere della Sera", non sulla "Padania", il venerdì 8 ottobre veniva scritto che in 3 città italiane delle 26 città europee a causa del PM10 e di tutte quelle altri inquinanti che ci sono nell'aria, ci sono 1500 morti, che diminuendo di 5 milligrammi il PM10 si risparmiava 400 vittime in meno in un anno. E di conseguenza bisogna dare sì un contributo per eliminare il rumore, ma bisogna intervenire drasticamente sull'inquinamento che c'è dell'aria, quindi qui tutti parlano e dicono...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Giannoni, il suo tempo è scaduto.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

...era stagnante il... come si chiama... gli scarichi delle macchine in quella via Rimembranze, ma però era molto interessato a questo fatto perché lui doveva abbattere un palazzo per farne su uno più bello e più alto, quindi bisogna andare a vedere le situazioni che ci sono. C'è ad esempio la via Caduti Liberazione, nella quale abito io, mi ha abituato tanto bene ai gas che quando vado in montagna mi trovo male perché respiro l'ossigeno insomma. A questo punto bisogna non prendere in giro i cittadini, bisogna che chi è preposto a questa situazioni intervenga e intervenga decisamente, non guardi in faccia nessuno e la salute dei cittadini è prioritaria per tutti e quindi non riesco a capire la centralina di via Marconi a cosa serve, perché se rileva solo l'ossido di carbonio allora non spendiamo nemmeno i soldi. Il Comune prima di spendere i soldi deve pensare come li spende e perché li spende. Se

li deve fare perché è la moda di avere le centraline e di dire poi e di far scrivere su internet...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Giannoni veda di concludere che è già fuori di un minuto.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Sì, ho quasi finito. Abbiamo una centralina funzionante e vabbè, è questione di moda, ma io mi preoccupo per la salute dei cittadini sia per il rumore, e qui ripeto qualcheduno ci marcia con questi incarichi che son stati dati. Bisogna che si mettano ad essere seri per l'interesse di tutta la comunità. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Chiede la parola l'Assessore Giacometti. Prego.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore AMBIENTE)

Signor Giannoni, io so che già l'Assessore Beneggi ieri l'ha diffidato. La diffido anch'io a dir certe frasi che i nostri tecnici sono di parte e che daranno dei dati secondo quello che noi gli diciamo. La diffido. Ho sentito parlare solo di via Carcano, io la zonizzazione la faccio su tutta Saronno. Poi quando sarà il momento, non sono Gesù Cristo, faremo quello che si può fare, però lei cerchi di moderare le parole e poi di informarsi bene sulle cose anche perché il PM10, secondo i dati che dicono i nostri esperti, il PM10 è uguale non solo su tutta Saronno ma su tutta la zona della Lombardia, non cambia niente né dalla centralina di Aldo Moro né dalla centralina della via... Poi io non sono un esperto, non lo so, però ho sentito solo parlare di via Carcano e via Caduti Liberazione, non penso che sia il coso dei cittadini è il suo coso personale. Stia tranquillo comunque che le misurazioni sono fatte 24 ore al giorno, non alle 5 del pomeriggio quando piove che non c'è la cosa. Per cortesia signor Giannoni, lei è venuto... venga a vedere i dati. Non lo discuto, io sto dicendo quello che sto facendo adesso. Quello che è fatto nel '96 non lo discuto. Io le sto dicendo che le prove sono fatte da 24 ore sulla cosa. Le stam facendo in via Larga, le stam facendo da tutte le zone, le stam facendo all'Ospedale... Quando lei vedrà i dati li vedrà, però per cortesia eviti di dire che i tecnici sono di parte perché se no anche io le potrei dire la stessa cosa che lei ha detto a Maugeri. I tecnici non sono di parte.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Giannoni per cortesia... Giannoni? Lasci parlare l'Assessore per cortesia. Ha parlato prima, nessuno l'ha disturbato. Abbi pazienza, lasci parlare anche gli altri.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore AMBIENTE)

Io le voglio solo dire: qui siamo gente corretta e onesta e non le permetto di dire che la gente che lavora per me siano gente di parte. Sì, lei ha detto che sono di parte su dati che non si sa, come ha detto ieri sera. Chiuso.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Giannoni, per cortesia, Giannoni, ha detto qualche cosa anche di pesante prima. Non solo quello che le fa rilevare l'Assessore. Giannoni, è tutto registrato. Adesso chiudiamo per cortesia, è tutto registrato. Ha chiesto la parola il Consigliere Manzella. Ne ha diritto, prego Manzella parli.

SIG.RA LAURA MANZELLA (Consigliere U.S.C.)

Speriamo di smorzare questa polemica tornando sull'oggetto della mozione, che era l'inquinamento acustico e non inquinamento atmosferico. Le leggi che sono state richiamate nella mozione d'ordine sono le leggi quadro nell'ambito del quale poi sono state emanate dei D.P.R. e ci sono anche una legge regionale e una delibera della Regione Lombardia che indicano quelle che sono le linee guida che devono essere seguite dall'Amministrazione comunale. E' un obbligo, non è una facoltà e quindi nel rivedere la necessità, al di là dell'obbligo giuridico, di adottare questo piano di risanamento, il Piano di Zonizzazione è il prima tassello che deve essere seguito per poi dare seguito ad altro. Allora, se la mozione aveva in origine come oggetto l'avvio della procedura di adozione, l'Assessore ha precisato che l'avvio è già come dire avviato, gioco di parole... Prego? E' in fase anzi di conclusione, io mi associo alla richiesta del Consigliere Strano e invito a ritirare questa mozione per poi sottoporla all'Osservatorio Ambiente e comunque al Consiglio Comunale che dovrà poi adottare quelli che sono i provvedimenti di competenza. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Manzella. Signori Consiglieri, per cortesia, a posto. Ognuno ai propri posti, per cortesia, perché non si sa se c'è persone assenti, se sono presenti e via dicendo, quindi...

Capisco, siamo tutti stanchi, però ancora 5 minuti di pazienza, prego.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Certo, la ringrazio signor Presidente. Siccome il Consigliere Manzella ha chiesto il ritiro della mozione, ecco per parte nostra invece ci sentiamo di accogliere l'emendamento che è stato proposto dal Consigliere Azzi, per cui abbiamo presentato al Presidente l'integrazione della nostra mozione con la parte, che prima io ho chiesto di modificare, invece con quell'integrazione che il Consigliere Azzi ha proposto. Per cui quella parte in cui si dice "invita" la sostituiamo con l'emendamento presentato da Azzi, lasciando inalterato poi le raccomandazioni al seguito. Ecco, per cui non ci sentiamo di ritirarla ma di proseguire con... di votare l'emendamento e di votare conseguentemente la mozione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada. Prego Strada.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Volevo rispondere. Di fatto comunque nella mozione con l'emendamento viene detto esplicitamente che affinché vengano trasferite all'Osservatorio per l'Ambiente tutte le informazioni, le indicazioni acquisite... Ecco, per cui è una mozione che rafforza di fatto una posizione che dice ci sono tutti questi dati, le competenze degli Assessori, poi trasferiamo all'Osservatorio per l'Ambiente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere... dal Consigliere Azzi, quindi vi prego di procedere a votazione con il sistema elettronico e il sì equivale all'accettazione dell'emendamento, il no equivale al respingimento dell'emendamento. Signori, per cortesia votare. Votiamo per l'accettazione per l'emendamento: chi vota sì vuol dire che accetta l'emendamento, chi vota no vuol dire che è contrario all'accettazione dell'emendamento. Qualcuno ancora non ha votato? Lo faccia per cortesia. Sono assenti Busnelli Giancarlo... Chi è che non ha votato, per cortesia? Tutti avete votato? Allora, abbiamo votato tutti? Perché c'è qualcuno che non ha votato stando al conteggio. Allora, diamo il via alla stampa per cortesia. Allora, l'emendamento viene accettato con 22 voti a favore e 4 astenuti. A questo punto passiamo... Bene, a richiesta del consigliere Porro do lettura dei 4 astenuti. Prendiamo atto che sarà per sempre, grazie.

Allora, si sono astenuti: Cenedese, Manzella, Orlando e Strano. Hanno votato a favore tutti gli altri.

Adesso il signor Segretario dà lettura della mozione con l'inserimento del testo dell'emendamento e poi passeremo alla votazione di tutta la mozione. Prego signor Segretario.

SIG, BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario Comunale)

Perfetto. Allora, alla seconda pagina dopo il primo periodo che termina con "...frequenza del rumore." continua "...Invita il Sindaco e la Giunta ad attivare l'Assessorato di competenza e gli altri Assessorati interessati affinché vengano trasferite all'Osservatorio per l'Ambiente tutte le informazioni e le indicazioni acquisite affinché questo possa attivamente partecipare alla definizione del piano di risanamento acustico del territorio comunale essendo la procedura per l'adozione del piano già avviata. Raccomanda in particolare..." eccetera, eccetera. Perfetto? Ok.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene, a questo punto Signori votiamo ancora col sistema elettronico per l'accettazione della mozione. Chi vota sì vuol dire che accetta questa mozione così come è stata modificata dall'emendamento presentato da Azzi, dal consigliere Azzi, chi vota no vuol dire che vota per respingere questa mozione. Prego, procediamo alla votazione. Grazie per aver votato. Attendiamo adesso un attimino La stampa per dare lettura di come sono andate le votazioni. Allora, hanno votato per l'accettazione della mozione così come modificata dall'emendamento 22 Consiglieri. Si sono astenuti 4 e precisamente: Cenedese, Manzella, Orlando e Strano.

A questo punto sono terminati gli argomenti all'Ordine del Giorno e dichiaro chiusa la seduta. Buonanotte a tutti. Grazie della collaborazione.